ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asteriscbi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 12 Luglio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9310

Il convegno Tittoni-Aehrenthal

ROMA 11 (N). Il ministro Tittoni ebbe oggi una lunga conferenza con Giolitti. Si capisce come l'argomento dev'essere stato il prossimo colloquio con Aehrenthal. Tittoni partì stamane, accompagnato da due segretari e dal comm. Ballanti, vicesegretario al ministero degli esteri, per il confine ad incontrare il cancelliere austriaco per accompagnarlo a Desio.

Bülow non andrà a Vienna

MAGDEBURGO 11 (N). La «Magdeburger Zeitung» viene a sapere da parte bene informata che la visita del cancelliere dell'impero principe Bülow a Vienna al ministro degli esteri barone Aehrenthal, progettata pel settembre, non avrà luogo quest'autunno.

Il convegno fra lo czar e Guglielmo, sfumato

PIETROBURGO 11 (N). Il viaggio di crociera che lo czar doveva intraprendere prossimamente è stato sospeso, cosicchè non avrà luogo nemmeno il convegno coll'imperatore di Germania.

Il viaggio di Guglielmo II in Inghilterra

BERLINO 11 (N). Il «Times» aveva annunciato che per il 25 luglio sarebbero state concentrate dinanzi a Portsmouth tutte le navi disponibili della «Home Fleet» per essere ispezionate dall'imperatore di Germania durante le regate di Cowes. La notizia è falsa. L'imperatore Guglielmo non assisterà nemmeno a quelle regate, ma si recherà in Inghilterra appena in autunno.

Il bilancio provvisorio alla Camera di Vienna

Scenate durante un discorso di Wolf

VIENNA 11 (N). La Camera dei deputati ha continuato oggi la prima lettura del bilancio provvisorio.

B i e l o h l a v e k critica il discorso tenuto ieri da Adler; difende il suo partito dagli attacchi dei socialisti; dichiara che i cristiano-sociali non sono rovesciatori di professione dei Ministeri, e che voteranno per il bilancio.

B e e r fa parecchie domande d'indole politico-sociale: per la tutela dei bambini, delle donne, degli operai e delle persone addette ai lavori dei campi e montanistici. Chiede inoltre che si diminuiscano le ore di lavoro, perora per la riforma delle casse di mutuo soccorso fra i minatori e dichiara, in nome del suo partito che questo, non avendo fiducia nel Governo, voterà contro il bilancio provvisorio.

W o l f parla innanzitutto delle domande degli czechi per l'assunzione nel verbale dei discorsi pronunciati in altra lingua che il tedesco; dice che gli czechi, minacciando l'ostruzionismo, vogliono fare una nuova conquista alle spese dei tedeschi; perciò i tedeschi radicali devono protestare energicamente. I tedeschi della Boemia risponderebbero con l'ostruzione in quella Dieta. Mentre, dunque, si credeva che il suffragio universale avesse mitigato l'asprezza dei conflitti nazionali, questi sono invece divenuti ora più gravi di prima. Per una questione nazionale incombe già sulla nuova Camera il fantasma dell'ostruzione. L'ostruzionismo come mezzo per ottenere che i discorsi czechi vengano stenografati sarebbe un delitto; ma o noi sapremo debellare gli ostruzionisti, o il Governo comprerà costoro, pagandoli naturalmente a danno dei tedeschi. Ma contro quest'ultima eventualità noi dovremo premunirci con tutte le nostre forze.

A Sinistra si applaude fragorosamente, mentre dai banchi degli czechi si protesta. Wolf fa per chiudere il suo discorso, quando il socialista Glöckel gli grida: «E che n'è della lotta contro il clericalismo?». Applausi fragorosi dei socialisti, rumori assordanti. Socialisti e pangermanisti si scambiano invettive.

E l d e r s c h, socialista, ai pangermanisti: Voi siete gli ussari di Gessmann. E volete essere i campioni del «Los von Rom», mentre vi attaccate ai papalini!

G l ö c k e l: Il Gessmann vi ha messo la museruola; non vi permette di parlare del clericalismo.

W o l f dichiara d'essere stato sempre anticlericale, ma non accetterà lezioni da parte di ebrei polacchi sul contegno da osservare rispetto alle questioni scolastiche e religiose. Propugna una riforma radicale delle casse distrettuali per ammalati, l'appoggio finanziario ai comuni, l'istituzione di istituti di previdenza sociale. Mentre parla, i clamori non cessano quasi mai.

Il battibecco continua per un pezzo, finchè Wolf completamente rauco cessa di parlare. La discussione è quindi rinviata a domani. Il presidente Weiskirchner chiede l'autorizzazione ad assegnare alla commissione al bilancio, senza prima lettura, il progetto relativo alla coniazione di monete commemorative pel giubileo imperiale.

M a l i k, pangermanista, si oppone, quindi il presidente dichiara che il progetto sarà sottoposto alla prima lettura.

FRA TEDESCHI E CZECHI
nella commissione alla verifica dei mandati

VIENNA 11 (N). Nella seduta della commissione alla verifica dei mandati vi fu un conflitto fra tedeschi e czechi, parte dei quali abbandonarono anche la sala. Quando si trattò d'assegnare la verifica dell'elezione contestata del dott. Dulemba (polacco) a un relatore, gli czechi votarono coi polacchi per il dott. Löwenstein, polacco, che ottenne la maggioranza. Il socialista czeco Prokesch protestò in lingua czeca contro il contegno dei deputati czechi borghesi, che col loro voto difendono gli abusi elettorali in Galizia. Due deputati tedeschi protestarono tumultuosamente contro il discorso in lingua czeca, e in seguito a questa protesta alcuni deputati czechi si allontanarono. Il croato Laginja protestò a sua volta contro i tedeschi, dicendo che nelle commissioni ogni deputato dovrebbe esser libero d'usare la propria lingua materna. In assenza degli czechi si procedette poi all'elezione di un relatore per la verifica dell'elezione contestata del ministro polacco Dzieduszycki. Causa la mancanza degli czechi il candidato dei polacchi dott. Buzek rimase in minoranza, e invece riuscì eletto il socialista polacco Wityk. Questo risultato fu accolto dai socialisti con molta compiacenza.

Gli czechi e i discorsi non tedeschi alla Camera

VIENNA 11 (N). I capi dei singoli gruppi czechi si recarono stamane dal presidente dei ministri per comunicargli le seguenti domande formulate dai deputati czechi riguardo la questione delle lingue: 1. Le interpellanze czeche dovranno essere protocollate nel testo originale czeco; 2. le proposte d'iniziativa parlamentare in iscritto in lingua czeca dovranno essere accettate dalla presidenza e fatte riprodurre a stampa; 3. i discorsi tenuti in lingua czeca dovranno essere riportati dalla «Reichsrath-Correspondenz» per esteso come i discorsi tedeschi; 4. i discorsi czechi e i riassunti degli stessi non saranno comunicati alla «Reichsrath-Correspondenz» dagli oratori, ma dovranno essere assunti da stenografi e poi tradotti in tedesco; 5. un impiegato che abbia pratica giornalistica dovrà controllare se la «Reichsrath Correspondenz» avrà riportato esattamente i discorsi czechi.

Il presidente dei ministri si riservò di comunicare più tardi la sua risposta.

Secondo le informazioni della «N. Fr. Presse» le proposte degli czechi furono subito da parte tedesca dichiarate inaccettabili; nondimeno una parte dei tedeschi, per dar prova di condiscendenza e per scongiurare l'ostruzione minacciata dagli czechi, dichiarò di accettare eventualmente i punti 1 e 2 delle proposte czeche. Il punto 3 lo accetterebbero solo qualora la «Reichsrath Correspondenz» conservasse il suo carattere esclusivamente privato e non venisse obbligata a impiegare stenografi e altri funzionari czechi.

La stessa «Reichsrath Correspondenz» potrebbe poi nella stessa forma non ufficiale riportare anche i discorsi di tutti quegli altri deputati non tedeschi che le comunicassero il testo e il riassunto dei discorsi da loro tenuti in lingua non tedesca.

I deputati tedeschi domandano inoltre che le proposte degli czechi ridotte nel senso suaccennato vengano assegnate alla commissione per il regolamento della Camera con l'incarico di esaminare e riferire affinchè si possa prendere una decisione definitiva circa l'uso delle lingue alla Camera.

Il deputato pangermanista Iro diresse alla presidenza della Camera una lettera di protesta contro l'ingerenza della conferenza dei capi gruppo nella questione delle lingue negando loro la competenza a decidere, la quale spetterebbe soltanto alla Camera.

BRUNA 11 (N). Il «Lidove Noviny» ha da Vienna che il conflitto per la questione delle lingue alla Camera fu appianato provvisoriamente in forma non troppo brillante per gli czechi, visto lo slancio straordinario col quale sembravano volere ingaggiare la lotta. Il Governo si è impegnato a far sì che le interpellanze e proposte czeche siano riportate insieme colle rispettive traduzioni in tedesco nei verbali delle sedute, ma in quanto ai discorsi czechi essi non figureranno nei verbali nè in czeco nè in tedesco. I deputati czechi si riservarono di presentare quanto prima alla Camera una proposta speciale, chiedente che i discorsi czechi siano pubblicati nei verbali stenografici e domanderanno che questa proposta sia assegnata alla commissione pel regolamento. Così - dice il giornale - la questione dei discorsi czechi avrà il suo bel funerale, perchè la commissione si guarderà bene dal presentare alla Camera una relazione in proposito, e, se mai la presenterà, la proposta sarà certamente respinta dalla Camera. Il giornale crede che, se gli czechi non riuscirono ad ottenere un successo migliore, la causa stia nella loro disgregazione, nella poca solidarietà fra i singoli gruppi e nel fatto che i socialisti czechi, che erano stati i primi a suscitare l'agitazione a favore dell'uso della lingua czeca in Parlamento, poi improvvisamente hanno lasciato che tutta la responsabilità della lotta pesasse sui partiti nazionali borghesi.

Le deliberazioni dei capi gruppo

VIENNA 11 (N). Sulla conferenza dei capi gruppo i giornali hanno i seguenti particolari: Il presidente comunicò alla conferenza quali proposte governative attendono ancora la discussione alla Camera e propose di assegnarle alle rispettive commissioni senza la prima lettura. Fra queste proposte figurano: la coniazione di monete commemorative del giubileo imperiale, il trattato di commercio con la Turchia, la strada di Fianona, la riforma del regolamento della Camera, la concessione della garanzia pupillare per un prestito galiziano. I capi gruppo si dichiararono propensi acchè i progetti governativi passino alle rispettive commissioni senza prima lettura, eccettuata la proposta di riforma del regolamento.

Su proposta di Ploj fu deciso di mettere all'ordine del giorno ancora in questa sessione tutte le proposte riguardanti sussidi ai danneggiati da calamità pubbliche.

Si decise di tenere una seduta domani e la prossima martedì. Lunedì alle 3 pom. si riunirà la commissione al bilancio per discutere l'esercizio provvisorio. La discussione continuerà martedì alle 9 ant. e, se non si riuscisse ad esaurirla, si riprenderebbe la sera. Così si calcola di poter incominciare la discussione sull'esercizio provvisorio alla Camera al più tardi nella seduta di giovedì.

Mercoledì ci sarà la proposta di Lueger di nominare una commissione incaricata dei preparativi per il giubileo imperiale.

Il compromesso a.-u. sulla via della conclusione.

VIENNA 11 (N). Un uomo di Stato ungherese fece al corrispondente da Budapest della «Neue Freie Presse» le dichiarazioni seguenti circa il compromesso: Si può dire che oltre la metà del materiale del compromesso è stata sbrigata felicemente. Negli ultimi tre giorni si riuscì a sistemare completamente tre problemi principali. Circa le questioni tariffarie esistono divergenze che però non sono insormontabili. Le conferenze a Vienna dureranno venerdì, sabato e domenica ed eventualmente anche lunedì mattina. Entrambi i Governi sono animati dal desiderio di riuscire a far sì che nella prossima settimana si possa passare a fissare il testo del compromesso. Nel corso della prossima settimana il presidente dei ministri Wekerle si recherà probabilmente ad Ischl per riferire al sovrano. Non si può dire ancora se i ministri abbandoneranno Vienna col compromesso finito in saccoccia, ma in ogni caso nelle trattative di Vienna si giungerà in tutte le controversie ad un accordo di massima. Come stanno le cose oggi si può dire che i due Governi potranno presentare in autunno il compromesso ai due Parlamenti.

FRA CROAZIA E UNGHERIA

Turbolenta seduta alla Camera dei deputati
Contro Tisza e Fejervary - La Camera prende le vacanze

BUDAPEST 11 (B). Il presidente dei ministri dott. Wekerle presentò nell'odierna seduta della Camera un disegno di legge per la regolazione delle condizioni amministrative e finanziarie della città di Budapest. Il progetto contiene anche una proposta d'acquisto dell'isola Margherita, da parte della città.

L'isola appartiene ora all'arciduca Giuseppe. La Camera passa quindi all'ordine del giorno.

H e n c z, del partito popolare, relatore della minoranza, propone di dichiarare illegale la pensione fissata in occasione della nomina dell'ex-ministro degli honved, barone Fejervary, a capitano della guardia reale ungherese del corpo dei trabanti, e di non accordare la sanatoria a questo punto. Chiede inoltre che sia negata la sanatoria per le note 200.000 corone e che si incarichi invece la commissione alla giustizia di presentare proposte alla Camera sulle misure da prendersi.

B u z a t h polemizza contro il relatore della minoranza; dichiara che il gabinetto Tisza dovrebbe esser messo in stato d'accusa. Osserva però che il partito popolare come l'intiero paese sanno benissimo che la coalizione ha assunto il Governo solo con certe condizioni che devono essere rispettate.

Il partito popolare, con simili proposte, non vuol che creare difficoltà al partito dell'indipendenza. Grida dai banchi del partito dell'indipendenza: Questa è una politica perfida! Strisciare in alto, e in basso fare i terribili. (Grida dai banchi del partito popolare: Avete disapprovato il vostro stesso ministro! Così tenete fermo alla coalizione?)

Il ministro Kossuth rileva che i due disegni di legge approvati dalla Camera non contengono alcuna lesione della costituzione, come aveva affermato il preopinante. Il Governo e l'intiera nazione ungherese non vogliono pregiudicare i diritti croati e tanto meno mancare alla costituzione (applausi). I croati volevano sfruttare le simpatie dell'Ungheria estendendo i loro diritti. Questa è la pura verità (approvazioni). Nella nuova legge fu stabilito che gli impiegati ferroviari che vengono a contatto col pubblico debbano conoscere il croato. Non si può quindi parlare di sopraffazione della lingua, ma anzi di una conferma dei suoi diritti. Il ministro dice infine: Deploro l'erronea e svisata concezione dei deputati croati, con la quale sono riusciti a turbare, per quanto soltanto provvisoriamente, le buone relazioni fra l'Ungheria e la Croazia (applausi).

Durante la pausa regna nei corridoi vivo eccitamento.

I deputati del partito dell'indipendenza si scambiano rimproveri con i deputati del partito popolare. Questi accusano i kossuthiani di non conformarsi al programma e a loro volta sono accusati di cogliere ogni occasione per denigrare i kossuthiani di fronte agli elettori. Il presidente Justh riesce infine a calmare gli animi.

Alla ripresa della seduta W e k e r l e dichiara: La suprema Corte comune dei conti esercita un controllo più rigoroso di quello che si eserciti da noi. Il procedimento è quivi tanto più rigido che l'approvazione dei sorpassi nelle spese comuni è chiesta al Parlamento mediante una legge speciale. In quanto alla pensione del barone Fejervary, essa non è neppure di un centesimo superiore a ciò ch'è stabilito dalla legge. Non si perda tempo in tali chiacchiere. L'oratore parla quindi contro la proposta Hencz; dice che non si può accusare il partito dell'indipendenza di essere inconseguente. Quando noi - continua - ci decidemmo ad assumere il Governo su una nuova base, non chiedemmo ad alcuno il sagrificio dei suoi principi. Tutti i partiti scesero nell'agone politico tenendo fermo il loro programma.

La Camera approva parecchie leggine, quindi decide, su proposta del presidente, di tenere la prossima seduta il 10 ottobre.

Justh augura ai deputati liete vacanze; i deputati prorompono in grida di evviva; quindi si chiude la seduta.

Alla Camera dei Magnati

BUDAPEST 11 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei Magnati il conte Ferdinando Zichy dichiarò d'essere stato sempre membro della deputazione del regno e d'essersi convinto in ogni circostanza che tanto il Governo come gli altri fattori hanno sempre favorito gli interessi dei croati ed hanno cercato sempre tutti i modi per mantenere le buone relazioni fra l'Ungheria e la Croazia. Tanto la storia come la vita pratica dimostrano che le accuse di Tomicic sono infondate. L'oratore raccomanda di accettare il progetto. La proposta è quindi approvata in generale e nei particolari.

Esaurito l'ordine del giorno l'arcivescovo Varoszy propone di autorizzare la presidenza a presentare, il 18 agosto, gli augurî al re per il suo onomastico. La seduta è quindi chiusa.

La coalizione serbo croata contro il suo vicepresidente

ZAGABRIA 11 (N). Nel club della coalizione serbo-croata è vivissimo l'eccitamento contro il vescovo Drohobeczki, vicepresidente della coalizione stessa, il quale col suo agire ha sconfessato l'opera dei colleghi. Il vescovo Drohobeczki intervenne dimostrativamente per ben due volte alle sedute della Camera di Budapest e pubblicò nei giornali ungheresi dichiarazioni in cui affermava che non tutti i croati approvano la politica avventurosa della coalizione serbo-croata. Il Drohobeczki, invitato dalla coalizione a venire qui per giustificarsi, non rispose neppure. Si crede che la coalizione sconfesserà con una dichiarazione il Drohobeczki espellendolo dalle sue file.

Il prezzo dell'alleanza dei serbi

BUDAPEST 11 (N). Secondo il Budapesti Hírlap», organo della coalizione ungherese, fra i membri croati e quelli serbi della coalizione esisterebbe un segreto accordo per il quale, dato che la lotta per la lingua sulle ferrovie in Croazia avesse un risultato pratico per i croati, questi si obbligano di porre sulle linee ferroviarie attraversanti località abitate da serbi, oltre che le scritte croate le scritte in serbo con lettere cirilliane. E' un fatto, che i serbi che vivono in numero di 800.000 in Croazia e in Slavonia, chiederanno ai croati qualche concessione in linea nazionale, se non altro per affermarsi di fronte al partito del diritto (starceviciano) il quale mai volle riconoscere l'esistenza nazionale dei serbi in Croazia e Slavonia.

L'ostruzione alla Camera

ZAGABRIA 11 (N). La coalizione croato-serba ha deciso in massima che, qualora fino l'autunno non avessero a cambiare le condizioni politiche interne in Croazia, i suoi membri ritornerebbero al Parlamento a condurvi una lotta senza quartiere contro il Governo ungherese riprendendo subito l'ostruzione su tutta la linea già nella prima seduta della Camera. In questi circoli d'opposizione temesi però che sino all'autunno la Dieta non verrà convocata, ciò che complicherebbe maggiormente la situazione, perchè, secondo il punto di vista di vari uomini politici ungheresi, con lo scioglimento della Dieta i delegati croati, nominati come tali dalla Dieta croata, perderebbero il loro mandato di delegati al Parlamento ungherese. I deputati croati però non sono di tale opinione e sostengono che anche sciolta la Dieta, essi conservano il loro mandato al Parlamento ungherese fino a tanto che la Dieta non elegga nuovi delegati.

L'«Hrvatsko Pravo», organo del partito del diritto croato, critica ironicamente la deliberazione dei deputati croati-serbi e dice che il loro agire è incoerente e ispirato da una grande smania di popolarità. Il giornale dice che la delegazione croata, una volta uscita dimostrativamente dal Parlamento, non ci deve ritornare, perchè colà nulla potrà fare. Tutt'al più ad un novello ritorno da Budapest a Zagabria avrà nuove ovazioni, bandiere e discorsi, e così la commedia potrà andare all'infinito.

Intorno alla nomina del nuovo vice-bano

ZAGABRIA 11 (N). Si dà per certa la nomina del dott. Francesco Spevez a vice bano e a capo sezione degli affari interni. Il dott. Spevez è uno dei più vecchi ed influenti capi del partito nazionale-unionista.

Il Tiglio contro il Tulipano

ZAGABRIA 11 (N). L'agitazione così detta del «Tiglio» per boicottare i prodotti ungheresi prende piede specie fra i piccoli industriali, i quali mediante un loro speciale comitato mandano circolari in tutti i luoghi della Croazia e della Slavonia eccitando a non fare più acquisto di prodotti industriali dai magiari, ma esclusivamente da firme slave. Anche la Banca agricola, che ha una filiale a Fiume, ha deciso di rompere ogni rapporto con le Banche e con gli altri istituti di credito ungheresi.

L'opinione di un senatore e di un caposezione

BUDAPEST 11 (B). Il tenente maresciallo in riposo Tomicic, membro della Camera dei Magnati, dichiarò in un'intervista con un redattore dell'«Orientalische Korrespondenz», sul disegno di legge per la prammatica di servizio dei ferroviari approvato oggi alla Camera e sui conseguenti dissensi fra l'Ungheria e la Croazia, che i croati persistono nel punto di vista che il compromesso croato sia un trattato conchiuso fra due nazioni a pari condizioni. Gli ungheresi, come forte partito, parlano soltanto d'unità di Stato. La legge parla però d'unione di Stato. La Croazia non riconoscerà mai l'unità dei paesi della corona di S. Stefano. L'Ungheria e la Croazia formarono sempre un'unione e non già un unico Stato. In Croazia non esiste alcun partito. Nessun croato riconoscerebbe la legge votata oggi. Sarebbe una follia per i croati pregiudicare in tal modo i diritti della propria lingua. Nemmeno se il paese fosse ridotto a un immenso cimitero si riuscirebbe a indurre il popolo a rinunciare alla propria lingua. Se i deputati croati dovessero deporre i loro mandati, se ne troverebbero tosto di nuovi. Non resta quindi che da pronunciarsi la parola: Separiamoci!

Il capo-sezione Nikolic dichiarò infondata la notizia dell'imminente formazione di un nuovo partito col nome di «partito costituzionale», il quale dovrebbe procedere d'accordo col partito unionista progettato dal bano. Il bano ha tolto la possibilità di un'azione in comune, avendo accettato il posto prima della soluzione della questione linguistica. Bisogna fare opposizione al bano e rispettivamente al Governo ungherese finchè persistono nel punto di vista dell'unità di Stato e non vogliono riconoscere i diritti di Stato della Croazia.

L'organo di Kossuth e i croati

BUDAPEST 11 (N). L'odierno «Budapest», organo di Francesco Kossuth, attacca vivacemente i deputati croati i quali eccitano i loro connazionali alla ribellione contro i magiari. «La nazione croata - dice il giornale - vedrà che l'Ungheria non pensa a togliere nulla ai croati nè nel campo economico nè in quello della coltura, ma chiede soltanto che la sovranità dello Stato ungherese venga rispettata anche in Croazia. Questo dev'essere anche il programma del nuovo bano. I croati si capaciteranno ancora che nella lotta contro l'Ungheria nulla potranno guadagnare. Sarebbe una pazzia da parte loro quella di provocare, con la loro intolleranza, la revisione dell'accordo del 1868, il quale verrebbe posto su ben altre basi».

Gli starceviciani per l'autonomia croata

ZAGABRIA 11 (U. B.) Il gruppo starceviciano della Dieta tenne ieri nel pomeriggio una conferenza alla quale intervennero tutti i deputati del partito. Fu poi pubblicato un manifesto nel quale si prende posizione nella maniera più energica contro il compromesso ungaro-croato ora esistente e si invita alla lotta per il raggiungimento dell'autonomia croata. Oggi si discuterà ancora sulla tattica che dovrà seguire il partito.

Un manifesto alla nazione

ZAGABRIA 11 (N). I deputati del partito di Starcevich hanno pubblicato un manifesto al popolo croato in cui è detto: Il partito di Starcevich è e resta sempre avversario del compromesso stipulato illegalmente nel 1868 e farà quindi un'energica opposizione al bano Rakodczay come a qualsiasi Governo che abbia per base questo compromesso. Gli antenati del popolo croato hanno scelto spontaneamente gli Absburgo a loro re. Oggi noi siamo schiavi dei magiari. I magiari ci hanno strappato pure due parti del nostro territorio: Fiume e l'isola della Mur. Ora si tocca il nostro bene supremo: la nostra madre lingua. La politica dell'intesa coi magiari, la politica dell'ordine del giorno di Fiume ha fatto fiasco vergognosamente. Il partito di Starcevich lotterà con tutti i mezzi per conquistare al popolo croato la sua indipendenza.

LA FINE DEL LAVORO LEGISLATIVO
al Senato italiano

ROMA 11 (N). Oggi il Senato terminò i suoi lavori e dopo la discussione e l'approvazione dei numerosi disegni di legge all'ordine del giorno, prese le vacanze.

Come si custodiscono i documenti del processo Nasi

ROMA 11 (N). La segreteria del Senato prenderà oggi o domani in consegna i documenti del processo Nasi trasmessile dall'autorità giudiziaria. La «Capitale» dice che una camera di Palazzo Madama è stata adattata all'uopo con tutte le cautele. Per evitare la sottrazione dei documenti sequestrati e per custodire i volumi del processo le pareti della stanza furono rivestite di lamiere, le porte furono sostituite con porte di ferro e le finestre munite d'inferriata.

Nasi protesta

ROMA 11 (N). L'«Italie» dice che Nasi ha fatto oggi notificare al procuratore generale un atto col quale, considerando che per accordo concluso a Napoli fra il giudice istruttore e il rappresentante di Nasi, non si doveva continuare l'inventario dei documenti contenuti nelle sue

---

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 71

E quella gelosia era tanto più viva, perchè nessuno era ammesso nei domestici lari di Pouschkoff, e quindi nessuno conosceva i suoi segreti. Ora, si credeva da tutti che vi dovessero essere molti segreti, in fondo a quella vita da ozioso.

Tutto quanto si sapeva di lui era questo: egli era giunto, un anno prima, a Riga, e aveva preso in fitto dei vasti terreni vicino al porto, con una casetta; e sulla porta di questa aveva collocata una scritta:

Matteo Pouschkoff
Depositario-spedizioniere.

Poco tempo dopo, vi era stato in quei cantieri un arrivo di legnami, poi si era fatta una grande spedizione; poi più nulla.

Soltanto la metà del legname era stata spedita; l'altra metà era rimasta nei cantieri. Pouschkoff aveva fatto costruire tutto intorno una barriera, e i magazzini erano ricaduti nella più vera monotonia.

I pochi negozianti del porto che avevano cercato di entrare in relazioni d'affari con Pouschkoff non avevano ottenuto altro che dei saluti gravi e di protezione.

Egli, lo si vedeva chiaro, voleva vivere appartato. Spesso aveva lasciato Riga, senza che nessuno sapesse la meta dei suoi viaggi; finalmente si era comodamente installato nella sua casetta e non aveva più fiatato. Aveva al suo servizio Maria, solida donna di quarant'anni che cucinava meravigliosamente e il marito di Maria che badava al cantiere.

I vicini avevano procurato di far parlare Maria; ma ella non aveva potuto dir altro che questo: il suo padrone osservava scrupolosamente le pratiche religiose, e non parlava dello czar se non in termini rispettosissimi.

Di quando in quando riceveva lettere di Francia, ma ella le aveva invano cercate nei cassetti.

Il suo padrone si levava tardi, faceva un'abbondante colazione, un giro pel cantiere e sul porto; poi, andava a pranzo, e si coricava dopo aver vuotato una caraffa di cognac e fumato un numero sterminato di sigarette.

Quella sera, fumò dodici sigarette, e vuotò intieramente la sua caraffa prima di sfogliare la corrispondenza.

— Notizie da Parigi; - disse - bisogna ch'io abbia l'intelligenza lucida.

La corrispondenza, del resto, era composta di una sola lettera, ch'egli lesse, dopo essersi comodamente sprofondato in una poltrona, coi piedi contro il fuoco e la lampada dietro di lui, perchè la luce non gli offendesse gli occhi. Aveva molta cura della sua persona.

— Vediamo un po'! che cosa ci racconta oggi il nostro principe?

«Padron Pouschkoff,

«Penso che questa lettera vi colmerà di gioia, perchè abbiamo deciso di lasciarvi la vostra sinecura ancora per qualche settimana....»

— Ecco una frase che mi umilia, ma della quale apprezzo ugualmente la bellezza. Continuiamo questa dolce lettura.

«Non ignorate che quanto prima sarà un anno che abbiamo comprato una partita di legname, pagabile a sei mesi, e che, dopo un incendio di cui sapete qualche cosa, abbiamo facilmente ottenuto il rinnovamento delle nostre tratte. Fra tre settimane dovremo pagare definitivamente tre milioni e duecentomila lire. Soltanto, siccome il legname è in rialzo, lo conserveremo invece di venderlo; e faremo fronte alla scadenza con le nostre risorse attuali; tra un mese o due, rivenderemo il legname, guadagnandovi un milione».

— E' certo che non è mal pensata - disse Pouschkoff accendendo una sigaretta. - Saint-Ermond, quell'imbecille, non ha potuto avere una simile idea; deve essere uscita dal cervello del mio piccolo Geraldo! Quel monello, tra dieci anni, sarà il più gran signore di Parigi... Che città, questa Parigi, per gli stranieri!.... E' meravigliosa.... tanto più meravigliosa, che il signor di Saint-Ermond pagherà le tratte coi quattro milioni che ingenuamente gli ha versati la Compagnia di assicurazioni la «Gauloise»; che il signor di Saint-Ermond, avendo speso qualche centinaio di mille lire per rimettere il suo stabilimento, non avrà più un centesimo. Quello che rappresenterà la sua fortuna, è il legname comprato da quell'idiota di Thomerain, ed è qui, nelle mie mani, in questo cantiere che guardo con cura. Così, tutto trovandosi nelle nostre mani, bisognerà bene che il detto cavaliere di Saint-Ermond vada dove vogliamo noi. Benissimo immaginata, Geraldo! Ed ora riprendiamo la nostra adorabile lettura.

«Voi dunque potete sin d'ora, padron Pouschkoff, cercare compratori, ma compratori al minuto, perchè colle piccole vendite si può vendere più caro. Penso che il rialzo giungerà al colmo tra sei settimane; avete dunque un buon mese di tempo per negoziare. Finalmente, quando avrete liquidato tutto, verrete a raggiungermi a Parigi, dove tutto va a gonfie vele. Il signor di Saint-Ermond mi lascia la intiera direzione dei lavori; ed io gli farò firmare quel contratto di associazione che più mi piacerà. Mia sorella ubbidisce sempre ciecamente. Un osso duro è invece la signorina Susanna; ma a poco per volta ci arriveremo, perchè siamo già buoni amici. Ora, mio vecchio precettore, siccome non bisogna mai fidarsi del caso, ti incaricherò di una missione delicata che ti permetterà di rivedere Pietroburgo...»

— Ma io non ci tengo a riveder Pietroburgo!

«Nei primi tempi del tuo soggiorno a Riga, ho fatto diversi viaggi per riparare agli accidenti di questi ultimi anni; ma ve n'è uno che avevamo trascurato, e mi è stato spiacevolmente ricordato da una lettera di Lisetta Randon, ex-ballerina dell'Opéra di Vienna, la quale ora fa la delizia degli abbonati all'Opéra di Pietroburgo».

Il viso di Pouschkoff diventò scuro.

— Eh? di questo non so niente.... Qualche sciocchezza fatta senza prevenirmi!

«Ti manderei la lettera di quella donna, ma l'ho bruciata cinque minuti dopo averla letta. Devi ricordarti di uno degli episodii del nostro passaggio per Vienna, quando la nostra situazione era delle più critiche. Una sera, tornando dall'«Opéra», ti detti una bella collana di perle, dicendoti che l'avevo trovata in un corridoio...»

— Altro se me ne ricordo! - disse Pouschkoff tutto ringalluzzito. - Fu appunto per quelle perle che noi potemmo fare il nostro solenne ingresso a Parigi.

«Ora, io non avevo trovato affatto quelle perle. Avevo commessa l'imprudenza...»

— Ah! sì! una famosa imprudenza!... - gridò l'antico precettore.

«L'imprudenza di chiederle a Lisetta Randon, dicendole che aspettavo del denaro, che quella collana mi avrebbe permesso di averne in prestito, e che, appena sarebbe arrivato il mmio «chèque», le avrei restituita la collana.

«Lisetta Randon, la buona francese, credette alla mia storia; e, anzi, mi disse queste memorande parole: «Io ho sempre amato i russi, e sono felice di potervi rendere un servizio». Poi, non seppi che cosa fosse accaduto di lei; ella aveva lasciato Vienna.

«Il cielo mi è testimone che, se avessi saputo dove ella si trovava, le avrei rimborsata quella disgraziatissima collana. Ieri ella mi ha scritto una lettera insolente, reclamando il rimborso con frasi volgari.

«Va a trovarla; abita sulla prospettiva Newski; le darai per tre o quattro volte il valore della collana, facendoti rilasciare una ricevuta. E' tutto quanto resta di incomodo nel mio passato. Cancellalo. Un'accusa di truffa farebbe in questo momento un deplorevole effetto sulla signorina di Saint-Ermond.

«Addio, mio vecchio precettore; credo che ora abbiamo la fortuna nelle nostre mani, e che non ce la lascieremo sfuggire.

«Ti abbraccio. Geraldo Verenine».

casse se non in presenza della famiglia Nasi, come di diritto, e che malgrado ciò, l'autorità giudiziaria, mancando all'accordo preso, dopo aver fatto tornare a Roma le casse, le aprì, togliendone oggetti e carte senza alcun controllo da parte degli interessati, il Nasi protesta non solo per violazione della legge, ma si riserva inoltre di agire per rifacimento dei danni subiti per perdita di oggetti e documenti. Il Nasi aggiunge: Nonostante che per la sentenza della Cassazione ogni atto dell'autorità giudiziaria sia annullato e perciò anche il sequestro, tuttavia non riconosco che tutti i documeni e gli oggetti sequestrati debbano essere messi a disposizione del Senato in attesa che l'Alta Corte prenda una decisione. Per questo il Nasi diffida il procuratore generale a nulla toccare senza ordine del Senato e senza che prima sia redatto un processo verbale per mano di notaio. Protesta infine per tutti i danni che ha dovuto patire.

A proposito di due pretese dimissioni

ROMA 11 (N). E' stato detto che i senatori Municchi e Manfredini si sarebbero dimessi dall'incarico di fungere da istruttori, ma la notivia è insussistente, inquantochè tale incarico non è stato loro dato. In ogni modo l'incarico potrà essere dato soltanto dopo che il Senato si sarà costituito in Alta Corte. Il Municchi e il Manfredini non intendono menomamente di sottrarsene.

L'istruttoria contro Lombardo

ROMA 11 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che nell'ambiente giudiziario si è sparsa la voce che il comm. Caprino, procuratore generale a Roma, è stato incaricato di riprendere l'istruttoria sull'affare Nasi nei riguardi del Lombardo. Il Caprino, secondo il giornale, sarebbe stato incaricato di esaminare se, a malgrado della sentenza della Cassazione, nel caso che il Senato si giudicasse incompetente a giudicare il Lombardo, questi potrebbe essere nuovamente deferito ai tribunali ordinari per rispondere dei reati a lui imputati.

La lega dei cattolici modernisti
una manovra della reazione nera

MILANO 11 (N). La «Sera» riceve da Roma essere colà diffusa la voce che la famosa lega internazionale dei cattolici ribelli invocante, come prima sua manifestazione, l'abolizione della sacra congregazione dell'indice non è che una brutta gherminella degli antidemocristiani e più precisamente dei gesuiti che inventarono la fiaba della lega fabbricando anche i relativi documenti allo scopo di mettere in cattiva luce i modernisti e provocare dal papa provvedimenti di rigore. Il papa invece, ora al corrente del trucco, ne sarebbe seccatissimo sopratutto per la inevitabile, immediata conseguenza di una sempre maggior diffidenza dei cattolici tedeschi verso la Santa Sede. Il corrispondente conclude dicendo che fu ordinata un'inchiesta, ma si crede che non si avrà alcun risultato e che anzi si cercherà di mettere tutto in tacere perchè lo scandalo non dilaghi.

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» a proposito della Lega internazionale contro la congregazione dell'indice pubblica una lettera del dott. Fuschini, segretario della Lega democratica nazionale. Il Fuschini afferma che l'iniziativa promossa contro l'Indice trova la Lega democratica perfettamente estranea e indifferente non essendo mai stato suo scopo nè sua intenzione di combattere quanto di superfluo abbiano alcune congregazioni romane nel loro organismo. Riconosce che se i cattolici tedeschi e inglesi sentono la necessità di chiedere di fronte all'Indice una maggiore libertà, ciò dipende dalle loro condizioni speciali d'indole religiosa e scientifica e dalla lotta contro il prote-

NEL BENADIR
Un nuovo scontro coi Bimal

ROMA 11 (N). Il «Popolo Romano» reca: Nel pomeriggio di oggi corse la voce che al nord di Mogadisciu (Benadir) era avvenuto uno scontro fra un reparto della nostra truppa e una banda di Bimal con esito favorevole per i nostri avendo il Bimal lasciato sul terreno alcuni morti e sei prigionieri. Al ministero degli esteri non si è avuta ancora alcuna notizia.

FRATELLANZA FRANCO-ITALIANA
nel nome di Garibaldi

PARIGI 11 (N). Dalle varie città d'Italia sono giunti alle 2.20 pom. alla stazione di Lione circa 300 garibaldini e molti veterani con numerose bandiere, venuti ad assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che avrà luogo il 13 corrente. Indossavano la camicia rossa. Quando il treno entrò in stazione la musica della «Lira italiana» intonò l'inno garibaldino e la Marsigliese, accolti da vivi applausi. I garibaldini e gli altri veterani erano attesi sul «quai» della stazione da Cazelet, rappresentante del ministro della guerra, dal comitato della Lega franco-italiana, da una rappresentanza garibaldina di Digione, dalle associazioni dei veterani francesi e dai prigionieri di guerra del 1870-71. A nome della Lega franco-italiana Durand pronunciò il discorso di benvenuto. Georget, a nome dei combattenti del '70 ricordò brevemente i fatti d'armi dell'esercito di Garibaldi. Rizzoli, di Bologna, e Verri, di Milano, risposero in italiano, ringraziando. Il corteo dei garibaldini, preceduto dalla banda della «Lira italiana», si dirige poi alla stazione. I garibaldini al ponte di Austerlitz salirono in battello recandosi al ponte Alessandro, deve furono ricevuti dal capitano Cazelet, rappresentante del ministro della guerra.

PARLAMENTO FRANCESE
Il progetto di legge sulle imposte dirette approvato

PARIGI 11 (N). Oggi la Camera continuò la discussione del progetto di legge per l'imposta sulla rendita. Il deputato Bienaimé, durante la discussione, fece un'aspra critica delle condizioni della marina. L'oratore osserva che vanno a picco o saltano in aria sempre nuovi battelli e accusa il Governo di tener nascosta la verità (grida di protesta).

In seguito all'espressione che il ministro della marina ha mancato al suo ufficio, l'oratore è chiamato all'ordine.

Il ministro della marina, Thomson, osserva che i disastri accennati non sono poi tanto recenti e accusa il Bienaimé di aver lasciato aprire egli stesso una falla a una nave, per inettitudine, rilevando che in quella circostanza si ebbero molti annegati (applausi a Sinistra e grida ostili contro Bienaimé).

Bienaimé fa contestazioni.

Si grida: E Majunga?

Bienaimé giustifica il suo contegno nella spedizione del Madagascar e chiede che si abbia maggior cura per la marina.

La discussione generale è quindi chiusa.

Jaurès appoggiò il progetto sull'imposta, mentre Jules Roche lo criticò. Infine la Camera approvò il progetto sulle quattro imposte con voti 465 contro 50. Prossima seduta domani.

PARIGI 11 (N). Il Senato approvò il progetto di legge sulle quattro imposte, eccettuato l'articolo d'aggiunta votato stamane dalla Camera.

Per un'amnistia per i fatti del Mezzogiorno

PARIGI 11 (N). Oggi si sussurrava nei corridoi della Camera e del Senato di trattative che sarebbero impegnate tra il Governo e i deputati del Mezzogiorno per presentare al Parlamento nell'ultimo giorno dei lavori, poco prima della lettura del decreto di chiusura, un progetto d'amnistia concernente i fatti del Mezzogiorno. Il segreto delle trattative fu così bene custodito che mi trapelò qualche cosa oggi soltanto benchè le trattative durino da parecchi giorni, Clémenceau finge di essere piuttosto ostile però il suo «entourage» assicura che egli è favorevole all'amnistia a condizione che essa si estenda anche ai delitti di stampa. Ne approfitterebbero così anche gli antimilitaristi e vi sarebbe compreso, il «Matin» che ha pendente una querela di diffamazione intentatagli dall'ex-ministro Chaumié.

Contro il reclutamento regionale

PARIGI 11 (N). Gli incidenti del Mezzogiorno fecero rilevare i difetti del reclutamento regionale esistente in Francia. Ora una corrente fortissima si è formata alla Camera per sopprimere il reclutamento regionale. Il deputato Teodoro Reinach e alcuni suoi amici presentarono un progetto legge composto del seguente articolo unico: Nessuno dei chiamati sotto le armi o degli arruolati volontari potrà essere incorporato, durante il suo servizio nell'esercito attivo, in un corpo di truppe di guarnigione nel territorio del domicilio del soldato. Si derogherà a tale regola per gli uomini addetti ai servizi ausiliari e per i sottufficiali riaffermati. Molti deputati sono favorevoli a questa modificazione.

Le pensioni agli inscritti marittimi

PARIGI 11 (N). La commissione parlamentare alla marina ha esaurito la discussione del disegno di legge sulle pensioni per gli inscritti marittimi. In complesso la commissione si è attenuta al progetto governativo, approvando però alcuni importanti emendamenti a favore dei marittimi.

Per la nomina dell'arcivescovo di Avignone

PARIGI 11 (B). Oggi sotto la presidenza del cardinale arcivescovo di Lione fu tenuta una conferenza degli arcivescovi della Francia meridionale per scegliere i nomi di tre candidati al posto di monsignor Ineur, arcivescovo d'Avignone, ritiratosi dalla carica.

NEL MAROCCO
Spedizione punitiva contro briganti

TANGERI 11 (N). Come si ricorderà, alcuni partigiani di Raisuli avevano svaligiato una carovana in viaggio per Elksor; perciò furono inviati colà 400 soldati. Questi affrontarono una tribù che aveva assistito le genti di Raisuli, uccisero quattro uomini, ne ferirono 14 e distrussero un duar. I soldati ebbero un morto.

Mac Lean sta bene

TANGERI 11 (Soc. cablogr. ted.). Il sultano ha rinunziato all'idea di partecipare alla spedizione contro Raisuli. Le ultime notizie confermano che il caid Mac Lean si trova benissimo.

Contro la nuova legge federale elvetica

BERNA 11 (N). Gli antimilitaristi e i socialisti hanno raccolto contro la legge federale concernente la nuova organizzazione militare 50.000 firme, per cui su questa legge si dovrà procedere a una votazione generale del popolo svizzero. Per chiedere un «referendum» infatti bastano 30.000 firme.

Gli Stati Uniti mandano carbone a Manilla
Voci d'un attentato

LONDRA 11 (N). Il Governo degli Stati Uniti ha fatto fortissime commissioni di carbone in Inghilterra. Il carbone è destinato alle Filippine.

Le autorità di Manilla avrebbero in mano ampie prove che si voleva far saltare in aria il dock a secco di Olarigapo presso Manilla. Nei pressi del dock fu scoperta una quantità di potenti esplosivi.

Hilmi pascià e le bande macedoni

SOFIA 11 (N). Si comunica ufficialmente che Hilmi pascià, in occasione della sua visita presso il direttore dell'agenzia bulgara a Monastir, dichiarò di aver dato ordini perchè arrivino dei rinforzi di truppa da inviarsi in tutti i villaggi minacciati da bande.

UN CONGRESSO DI RIVOLUZIONARI RUSSI
a Londra

LONDRA 11 (N). Si assicura che il partito socialista rivoluzionario russo terrà nell'agosto di quest'anno un congresso a Londra. Presentemente si stanno eleggendo in Russia i delegati per questo congresso. Ciascuno degli 86 governatorati elegge dieci delegati; la Siberia manderà quasi l'eguale numero di delegati, cosichè a Londra arriveranno 1500 membri del partito socialista rivoluzionario russo. Il congresso eserciterà grandissima influenza sull'attività dei rivoluzionari e dei terroristi, i quali hanno deciso di boicottare le elezioni per la terza Duma, ma intendono di fare una campagna terroristica senza pietà.

L'accordo fra kadetti e ottobristi, smentito

BERLINO 11 (N). La «Russische Correspondenz» ha da Pietroburgo: La voce d'un'alleanza fra kadetti e ottobristi per le elezioni ha destato enorme agitazione fra i seguaci dell'estrema Destra. E' da notare invece che ottobristi e kadetti non sono punto disposti a venire ad un accordo.

Odessa in balia delle bande nere

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Odessa è nuovamente in balia delle bande nere. Con ogni pretesto le bande aggrediscono nelle vie i passanti pacifici, li perquisiscono e li maltrattano senza che la polizia le disturbi menomamente. Le cose si sono messe specialmente male da quando è partito il capitano di città Grigorieff, che non era tanto favorevole alla federazione del popolo russo. Giorni fa una banda di marinai organizzata dai «Cento Neri» diede l'assalto al quartiere abitato dagli israeliti, perquisì a casaccio molte case, uccise un ebreo e ne malmenò molti altri in modo talmente grave che sei di essi furono trasportati in condizioni disperate all'ospedale.

Lo spettro della fame

BERLINO 11 (N). Il corrispondente del «Tageblatt» da Pietroburgo telegrafa che in 17 governatorati minaccia di nuovo la carestia causa la scarsità del raccolto. Il ministero dell'interno ha ordinato ai governatori di presentare proposte circa i sussidi da accordarsi dal Governo.

Terrorismo brigantesco in Polonia

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha dalla Polonia russa: Ad Ozork una banda di briganti invase l'abitazione di un vecchio ottantenne ricchissimo e gli ingiunse di consegnare il denaro. Il vecchio diede ai briganti dieci rubli. I briganti, non contenti, chiesero la consegna delle chiavi della cassaforte. La moglie dell'aggredito si diede a chiamare aiuto; i briganti allora incominciarono a tirar revolverate, però non ferirono nessuno. Quindi si diedero alla fuga. Alcuni dragoni gli inseguirono e ne acciuffarono tre. Il quarto riescì a fuggire.

A Losice dieci individui armati diedero l'assalto all'ufficio postale, distrussero gli apparati telegrafici e portarono via circa tremila rubli. Si recarono poscia al deposito governativo d'alcool, ne fecero saltare la porta con la dinamite e rubarono 40.000 rubli. Un sergente di polizia che li affrontò fu ferito gravemente. Durante entrambe le rapine un brigante era appostato nella via e teneva spiegata una bandiera rossa.

Una smentita

PIETROBURGO 11 (N). Si smentiscono le voci diffuse all'estero di arresti politici nell'accampamento militare di Krasnoje Selo.

ISVOLSKI
e la stampa russa nemica della „Duplice"

PARIGI 11 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Matin» comunica di essere stato autorizzato dal ministro russo degli esteri, Isvolski, a dichiarare che sul «Novoje Vremia» soltanto ricada la responsabilità per l'articolo diretto contro l'alleanza franco-russa. Quel giornale non fu mai autorizzato a trattare in tal guisa la Francia. Nessuna fonte officiosa ha ispirato quell'articolo. Il ministro Isvolski fece queste dichiarazioni nel tono più energico. Il pensiero che in Francia si sia potuto credere per un istante che il Governo russo il quale tiene fermo come per il passato all'alleanza con la Francia come base della sua politica, possa aver ispirato un tale articolo ha prodotto più impressione che l'articolo stesso. Sebbene questo articolo abbia allarmato la stampa, il ministero non si lasciò turbare menomamente.

I premi del concorso internazionale di musica «Principe di Monaco». PARIGI 11 (N). Il giurì per il concorso internazionale di musica organizzato sotto il patronato del principe di Monaco, pubblica le proprie decisioni. Il premio di 30 mila franchi per un'opera non fu ancora conferito. Sopra 69 spartiti presentati ne furono scelti quattro, che saranno esaminati di nuovo in autunno. Il premio di 12 mila franchi fu conferito all'operetta «Madame Pierre», di Edmondo Malherbe; uno di 4000 fu dato al ballo «La Soubrette», del maestro italiano Giacomo Orefice, autore del «Chopin», su libretto di Achille Tedeschi. Michele Esposito, italiano, che dimora in Irlanda, ha avuto un premio di 2000 franchi per la sonata.

Un «Palma il Vecchio» acquistato per 60 mila marchi. FRANCOFORTE 11 (N). Per l'accademia Stedel fu acquistato ieri per 60.000 marchi un pregevolissimo quadro del principio del rinascimento italiano. Si tratta di una Ninfa di Palma il Vecchio, un quadro finora sconosciuto e che si trovava in condizioni trascuratissime in una collezione privata inglese.

Il nuovo segretario della legazione serba a Vienna. BELGRADO 11 (B). Un «ukas» reale nomina Papacoscopulos a segretario della legazione serba a Vienna.

L'aumento dei dazi in Turchia

COSTANTINOPOLI 11 (B). Avendo il Senato francese approvato l'aumento dei dazi del 3%, ed essendo stata promulgata tale misura, gli ambasciatori della Porta ricevettero oggi una nota collettiva in aggiunta a quella del 25 giugno, annunciante l'adesione della Francia. L'aumento del dazio entra perciò definitivamente in vigore.

LA PECHINO-PARIGI
Il principe Borghese a Tomsk

MARINSK (Governatorato di Tomsk) 11 (B). Ieri nel pomeriggio alle 4 giunse qui in automobile il principe Borghese con due compagni di viaggio. Il principe ripartì alle 4 del mattino.

TOMSK 11 (B). Sono giunti qui il principe Borghese e Barzini.

La terribile esplosione di Città Sant'Angelo.

TERAMO 11 (N). Ulteriori notizie da Città Sant'Angelo a proposito della terribile esplosione annunciatavi oggi (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) confermano che il Baiocchi è rimasto sepolto sotto le macerie dello stabilimento. I morti sono quattro e due i feriti gravissimi. Durante la notte si udirono altre esplosioni.

ROMA 11 (N). L'on. Maury, che fu testimone dello scoppio nel laboratorio pirotecnico di Città Sant'Angelo, ha riferito al corrispondente del «Giornale d'Italia» che mentre passava in carrozza con la sua signora vicino al luogo del disastro, intese un immenso fragore e nello stesso tempo la carrozza fu avvolta da una nube di razzi, di calcinacci e di materiale infuocato. I cavalli si diedero a corsa sfrenata, mettendosi in salvo. Sul muro della cinta del laboratorio del Bajocchi si vedeva una nube color rosso fiammante striata di stelle di mille colori. Gli edifici del laboratorio e un piccolo casotto erano saltati in aria. L'on. Maury e la sua signora rimasero incolumi. Il corrispondente aggiunge che lo scoppio spezzò i fili telegrafici. Fu quindi impossibile inviare subito telegrammi per avere soccorsi. Pare che la causa del disastro sia dovuta all'imprudenza di un operaio, che si mise a maneggiare polvere da sparo senza lavarsi le mani dopo aver lavorato in preparati chimici esplodenti.

Esplosione di dinamite in una miniera d'oro.

JOHANNESBURG 11 (B). Fra le pompe di una miniera d'oro avvenne una terribile esplosione di dinamite, che danneggiò le pompe e distrusse gli edifici vicini.

La disgrazia automobilistica di Brienne.

PARIGI 11 (N). Da Maçon si telegrafa ai giornali che finora non si è potuto stabilire l'identità dei tre automobilisti periti nella disgrazia presso Brienne. Solo la gendarmeria conosce i nomi delle vittime, ma si rifiuta di comunicarli. La gendarmeria nega che uno dei viaggiatori si chiama Krupp. La giovine signora che partecipava all'escursione automobilistica sarebbe parente di uno dei due suoi compagni di viaggio.

Ingente furto di gioielli a Venezia.

VENEZIA 11 (N). Essendo corsa la voce che a un viaggiatore di gioielli era stata rubata una valigietta contenente oltre trentamila lire in gioie, tentai di saperne qualche cosa presso le autorità, ma queste si mostrano riservatissime; in ogni modo se non posso darvi particolari, posso però confermarvi la notizia.

Terremoto.

ROMA 11 (N). A Pesco Costanza degli Abruzzi da iersera fino a stamane si sono succedute continue scosse di terremoto delle quali una forte stamane verso le 4 e mezza. Nessun danno materiale; la popolazione è tranquilla.

Un furto al Museo etnografico di Berlino.

BERLINO 11 (N). Oggi al Museo etnografico si constatò la scomparsa d'una camicia di seta ornata di ricchissimi ricami in oro, proveniente da Cucia nell'Asia, che era conservata in un locale non accessibile al pubblico.

Uccisi da una mina in una cava.

BOLZANO 11 (N). In una cava di pietra essendo esplosa innanzi tempo una mina, i due operai Andrea Pasolli e Angelo Pedrotti furono ridotti a brandelli. L'operaio Angelo Pasqualini raccolto in grave stato fu trasportato all'ospedale, dov'è agonizzante.

Scontro ferroviario, smentito.

ROMA 11 (N). Si smentisce la voce corsa di uno scontro ferroviario sulla linea di Sarzana, a proposito del quale si parlava di un morto e numerosi feriti. Un piccolo incidente sulla linea ha provocato la falsa e allarmante notizia.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 11 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Amstetten. Cor. 1700; metri 2000. Arrivò primo «Young Quartermarch» (1.37.2 al chil.); secondo «Gondos» del cav. G. Rossi; terzo «Tògo». Corsero 11. Totalizzatore: 82: 10. Piazzati: 42, 43, 31: 25.

II. Handicap «Imerino». Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Interval B.» (1.34.1 al chil); secondo «Hallstatt»; terzo «Prince Gayton». Corsero 12. Totalizzatore: 44: 10. Piazzati: 39, 67, 73: 25.

III. Premio «Urthelstein». Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Admiral» (1.37 al chil.); secondo «Shamrock III»; terzo «Sport». Corsero 10. Totalizzatore: 23: 10. Piazzati: 23, 27, 34: 25.

IV. Premio del Comitato. Cor. 3500; metri 2600. Arrivò primo «Countesse Caid» (1.30.2 al chil.); secondo «Botha»; terzo «Liselotte». Corsero 7. Totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 27, 30, 51: 25.

V. Premio della Rax. Cor. 1900; metri 2600. Arrivò primo «Hansi C.» (1.35.2 al chil.); secondo «Brigadier»; terzo «Ingo». Corsero 9. Totalizzatore: 35: 10. Piazzati: 26, 34, 25: 25.

VI. Handicap Haidhofer. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Inn» (1.40.1 al chil.); secondo «Lauriene»; terzo «Nikolo». Corsero 9. Totalizzatore: 34: 10. Piazzati: 39, 30, 37: 25.

VII. Premio «Dirego». Cor. 2500; metri 2400. Arrivò primo «Carrie Simmons» (1.32.1 al chilom.); secondo «Tutti-frutti»; terzo «Suska». Corsero 10. Totalizzatore: 139: 10. Piazzati: 73, 37, 50: 25.

ASTERISCHI

Si dirà che è un po' presto per commettere indiscrezioni sul concerto che darà quest'anno l'Associazione italiana di Beneficenza; ma siccome il concerto verrà anticipato di un paio di mesi, non c'è proprio tanto tempo da perdere ad essere indiscreti. Sarà uno dei primi avvenimenti della stagione: alla fine di settembre, alle prime frescure, al ritorno dalla campagna. E seguendo le sue tradizioni, l'Associazione italiana di Beneficenza non mancherà di presentare alcune autentiche celebrità liriche: il tenore cav. Amedeo Bassi, per esempio, uno degli astri di prima grandezza del Covent Garden di Londra, artista ancora ignoto al pubblico triestino; la signorina Rina Giachetti, uno dei soprani oggidì più festeggiati, da non confondersi con la signora Ada Giachetti, sua sorella, che anni or sono fece una splendida stagione al Teatro Verdi; e infine, probabilmente anche uno dei maggiori baritoni del giorno, che il pubblico nostro ebbe la fortuna d'udire e d'applaudire in parecchie stagioni.

★

La nostra Haydée, che dalla regina Margherita ha avuto tante e sì lusinghiere manifestazioni di stima e simpatia, è stata ricevuta dall'intellettuale sovrana di questi giorni a Venezia. La scrittrice triestina ebbe di Margherita di Savoia una impressione indimenticabile di regale bellezza, di affabilità e di semplicità: e mentre la conversazione della regina, agile, colorita, tutta viva e scintillante alla meravigliosa prontezza e fecondità del pensiero, trascorreva con osservazioni acute dall'Esposizione di Venezia e dalla sua sala russa alla letteratura russa, e da qui alla bella visione della festa veneziana per Sebastiano Veniero, e da qui alle montagne del Cadore e alla solitudine solenne del paesaggio di Borca, *Haydée* non poteva togliere gli occhi dalla apparizione veramente sovrana che le stava dinanzi, nel candore purissimo dei merletti veneziani, piena di quella grazia e di quella benignità che paiono in lei irradiazioni di superiore intelletto. La regina trattenne a lungo *Haydée*, ricordando di aver letto parecchie cose di lei e chiedendole notizie dei suoi nuovi lavori, per i quali mostrò il più vivo interessamento, lasciando la nostra valorosa collaboratrice commossa per tanta semplice, intellettuale bontà.

★

Allo scopo di studiare il problema medico-legale delle irresponsabilità penali e di presentare poi ai fattori competenti analoghe proposte di riforme della legislazione attuale, si è di recente costituito a Vienna un comitato del quale fanno parte tutti i professori delle Università austriache ed alcuni periti giudiziari. Tra questi è stato chiamato nella commissione anche il dott. Pietro Xydias della nostra città.

★

Il quartetto triestino ha dato una serie di concerti a Rohitsch-Sauerbrunn. Leggiamo nei giornali di Graz che il successo fu entusiastico e che i quartettisti furono ammirati per eminenti attitudini artistiche.

★

Nel negozio Zanolla all'Acquedotto è esposto, fra altre cose d'arte cittadina, un simpatico paesaggio del pittore Enrico Venturini. E' un motivo di bosco dei nostri dintorni, eseguito con coscienza e con abilità.

★

Il nostro giovane concittadino Gastone de Zuccoli conseguì il diploma di professore d'organo presso il R. Conservatorio di Parma, dopo aver superato con tutti i punti gli esami di esecuzione e di composizione innanzi alla commissione nominata dal Ministero.

CRONACA LOCALE

VOLERE E POTERE

Le vicende degli ultimi tempi hanno forse distratto alquanto l'attenzione del pubblico dalla Lega Nazionale. Certo la segue ogni giorno la generosità incessante degli elargitori, ma dell'attività della federazione furono meno frequenti negli ultimi mesi le comunicazioni al pubblico.

La Lega non dorme. Estranea e superiore alle preoccupazioni politiche, essa segue serenamente la sua via di tutela e di diffusione della lingua e del diritto nazionale. Oltre che a proseguire la sua complessa opera ordinaria nei più che trenta istituti scolastici disseminati nella regione (a non parlare dell'attività ugualmente alacre ed ampia della Sezione tridentina e dei gruppi dalmati), la Lega attraversa uno dei momenti decisivi della sua vita. Assediata, è la vera parola, da ogni parte da domande di nuove scuole e di nuovi asili, essa sta raccogliendo il materiale d'informazioni che devono offrirle un quadro completo delle varie necessità, per poter prendere poi una decisione conforme al bisogno e all'interesse generale.

Ma un'altra preoccupazione è nell'animo di coloro che presiedono alle sorti della federazione: conciliare le domande e i desideri con la potenzialità economica del sodalizio. Certo negli ultimi tempi non si sono diminuiti i proventi della Lega: anzi oltre ad un sensibile accrescimento dei redditi ordinari si sono create col francobollo nazionale e col canone fisso di Comuni e sodalizi, nuove fonti di guadagno.

Ma tutto ciò non basta. Già le spese degli istituti esistenti e degli altri servizi (stipendi e sussidi, biblioteche ecc.) ai quali la Lega deve provvedere, s'aumentano ogni giorno o per lo sviluppo normale e consolante degli istituti medesimi o per la legge generale che governa tutte le aziende e tutte le vite. Se poi la Lega dovesse, come vorrebbe, esaudire tutti quanti spinti da effettivo bisogno, ricorrono a lei, non basterebbe certo un bilancio di gran lunga superiore a quello sul quale la Lega può fare assegnamento.

Eppure le esperienze degli ultimi tempi mostrarono con troppo eloquente chiarezza come urga correre alle difese, come la marea avversaria ingrossi minacciosa, come in ogni indugio risieda un pericolo. Ecco perchè vorremmo ricondurre in questi giorni più insistentemente il pensiero dei cittadini, dei comprovinciali alla Lega. Mentre sta per decidere sul nuovo inevitabile ampliamento della sua attività, la Federazione nazionale deve sentire più vivo attorno a sè l'interessamento operoso de' suoi fedeli. Questo interessamento può dare a' suoi reggitori maggior fiducia nell'avvenire, può essere un elemento determinante la misura dei provvedimenti coi quali essa sta per rispondere alle richieste.

Occorre dar opera continua ad accrescere i proventi della Lega. In questi giorni si pubblicano i resoconti della società scolastica slava dei santi Cirillo e Metodio per l'Istria. Nel 1906 essa ha avuto un reddito di cor. 107.000. La Lega nell'intera sua sezione adriatica ha avuto nel 1905 un introito ordinario di cor. 106.000. Ammettiamo pure che il 1906, del quale non è pubblicato il resoconto riservato al congresso generale di Riva, abbia segnato un aumento di parecchie migliaia di corone; tuttavia quando si pensi che la Sezione adriatica della Lega deve provvedere al territorio di Trieste, al Goriziano e al Friuli e all'Istria, si dovrà ammettere che in proporzione la Lega dispone per tutta la Regione di molto minori mezzi di quelli dei quali dispone per la sola Istria la società slava.

Il raffronto deve impensierire ed eccitare. Bisogna aumentare il numero dei soci; tutti i Comuni e i sodalizi d'ogni genere che non l'abbiano già fatto, devono assicurare alla Lega un annuo canone; non devono aver sosta le elargizioni volontarie; deve rinvigorirsi ed estendersi il costume dei contributi settimanali o mensili di gruppi e di comitive; il francobollo deve essere sospinto verso il secondo milione dal quale è pur troppo ancor molto lontano: tutto insomma il multiforme organismo che la carità patria ha creato, deve agitarsi sempre più intensamente e dare il massimo frutto.

La Lega sarà messa così in grado di guardare fiduciosa all'avvenire, di estendere la sua opera, di render paghe il maggior numero di domande. Certo vi sono fra le domande di asili d'infanzia e di scuole sul confine linguistico vari gradi di urgenza; ma pensi ognuno al danno che colpirebbe tutti se un provvedimento urgente dovesse venir negato per l'impossibilità di trovare nei mezzi a disposizione la copertura al dispendio.

Auguriamo che la Lega possa trarre dal bilancio di ogni giornata, di ogni settimana, di ogni mese la conferma dell'accresciuto attaccamento degli italiani e però anche l'impulso ad opporre un rifiuto al minor possibile numero di fondate domande che le pervengono.

I nostri studenti per la Lega Nazionale. Ieri, i giovanetti che in questi giorni assolsero gli esami di licenza al nostro Ginnasio comunale hanno portato alla Lega Nazionale la loro offerta: 718 corone. E' ormai una tradizione. Sono quindici anni che alla Lega Nazionale, ogni anno, la gioventù studiosa, e quella uscente dal Ginnasio in prima linea, reca la sua offerta votiva: affermazione del sentimento che l'anima, promessa di fedeltà alla causa nazionale di cui dovrà nell'avvenire essere sostegno e milizia. E certo alla Lega Nazionale questi contributi della gioventù devono essere i più cari e forse i più fecondi di bene, perchè rappresentano un sacrifizio fatto con lieto animo e con sicura speranza che ne scaturisca vantaggio alla causa dell'italianità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Col motto «Vi et mente pro patria», da Ennio Pellegrini e Giorgio Vivante cor. 40.

Per onorare la emoria del sig. Stefano Cruciatti, dal sig. Giacomo Ctoros cor. 10.

A favore dei danneggiati dalle violenze di Monte Grande. A favore della famiglia dell'ucciso e degli altri danneggiati dalla efferatezza croata di Monte Grande presso Pola, ci pervennero:

Dagli «Aquilini», a mezzo dei «travasi», cor. 5.

Raccolte a Pinguente: avv. Sandrin, Eugenio, Stecchetti, Un buiese puro sangue, Falchetto, Toni Cerovaz, Rigo Elio, Bonomi, Crevato Palmira, Martinico, Ermani, Ermani Maria, Bodolo, Ponis Ant., Ponis Giov., Delfabbro Girolamo, Fermeglia, cor. 18.75.

Precedentemente ricevute cor. 1.344.32. Assieme cor. 1.368.07.

Arrivo di un «cutter» germanico. Ieri alle 2 pom., proveniente da Pola e Pirano, arrivò qui il «cutter» germanico «Elba», di 10 tonnellate di registro, inscritto nel porto di Venezia. L'«Elba», che ha tre uomini d'equipaggio, è comandato dal capitano Rodolfo Walter; ha a bordo due passeggeri nelle persone dei signori ing. Charles Barbier e Giovanni Ghin, banchiere. Oggi nel pomeriggio l'«Elba» farà vela per Grado e Venezia.

Congressi sociali. L'Unione fra macchinisti navali terrà la continuazione del suo congresso generale ordinario domani, sabato, alle 8 pom., nella sede sociale.

Gita da Venezia a Trieste. Domenica avremo una gita di veneziani a Trieste: il piroscafo «Adriatico» della Società lagunare partirà domenica mattina alle 5 da Venezia, e ripartirà da Trieste domenica notte, alle 12. Di questa corsa di ritorno potranno approfittare i triestini che volessero trovarsi a Venezia lunedì mattina. La corsa sarà a prezzo popolare.

Adunanza di guardie di finanza. Ieri alle 8 pom., nella sala del «Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato», ebbe luogo l'annunciata adunanza delle guardie di finanza, che in numero di oltre 400 accorsero ad udire la relazione del sig. Gottfried, redattore della «Finanzwach Zeitung» di Vienna, propugnatore del programma di miglioramenti economico-morali di questa categoria di salariati dello Stato.

Aperta l'adunanza, il presidente del gruppo sig. Schoba diede la parola al sig. Gottfried che in ampio discorso, ricco di esempi convincenti, sintetizza la vita morale ed economica delle guardie di finanza, facendone risaltare le miserie. Dopo un'esauriente critica del famigerato nuovo regolamento, e dopo aver accennato diffusamente a tutti quei postulati a cui le guardie di finanza hanno diritto come liberi cittadini, dopo aver combattuto le troppo numerose ordinanze di servizio, che altro non sono che la negazione di ogni libertà civile e di ogni sentimento di giustizia, il sig. Gottfried, vivamente applaudito propone all'adunanza un ordine del giorno col quale le guardie di finanza dichiarano che il regolamento di servizio pubblicato dal Ministero con ordinanza dd. 20 marzo a. c. non è per esse una garanzia contro eventuali attentati alla loro libertà personale, ai loro diritti civili o contro il regolare incasso degli emolumenti; osservano che specialmente i rapporti di diritto e di servizio della guardia di finanza sono diventati, in seguito a questo nuovo regolamento ancor più incerti e confusi di prima; decidono che il Fascio mandi quanto prima possibile una deputazione al Parlamento coll'incarico di rivolgersi ai capigruppo di tutti i partiti parlamentari perchè essi tentino di conseguire in via legale la riorganizzazione delle guardie di finanza; incaricano il Fascio d'invitare le altre società delle guardie di finanza a delegare dei rappresentanti a questa deputazione e d'intraprendere un'azione risolutiva con tutta energia anche in riguardo alla lenta e continuata militarizzazione delle guardie di finanza che, costituendo una illegalità, dev'essere senza indugio combattuta; si incarica la direzione del Fascio di estendere il memoriale.

La risoluzione è approvata ad unanimità.

Prende quindi la parola il sig. Sestan, che sottolinea i punti salienti della relazione, riscuotendo approvazioni. Annunzia all'adunanza i passi intrapresi dalla direzione riguardo le diete di competenza delle guardie di finanza e dà relazione di un colloquio avuto col cav. Zimmermann, dal quale risulta che tra breve il Fascio risolverà felicemente questa questione.

Preletti fra applausi alcuni telegrammi di adesione pervenuti all'adunanza, il pre-

ente ringrazia i delegati dei vari gruppi ovinciali del Fascio e, interpretando i ntimenti dei presenti, rivolge sentite pa- e al sig. Gottfried. L'adunanza quindi ne chiusa.

Il varo del „Barone Beck"

all'Arsenale del Lloyd

Ieri mattina da uno degli scali dell'Ar- nale del Lloyd scese felicemente in are il primo dei sette nuovi piroscafi ydiani della cui costruzione è incari- to l'Arsenale sociale. Quello varato ieri attina aveva il N. 107 di costruzione e i fu dato il nome di «Bar. Beck». Ben- è il varo si facesse in forma privatis- ma, pure molta gente gremiva il poco azio libero del cantiere e moltissima a adunata sul muricciolo prospicente rsenale.

Lo scafo del piroscafo, dovuto alla in- gneria navale e alla mano d'opera trie- ina, troneggiava sullo scalo e fino dalle 45 era libero da tutti i puntelli laterali, poggiando soltanto sulle ultime «punte varo», e sulle grandi taccate poste sot- le estremità laterali dello scafo. Il di- ttore tecnico ing. W. Mackay e il capo gegnere navale sig. E. Giongo, sin dalle ime ore del mattino sorvegliavano gli timi preparativi per l'imminenza del aro, e già alle 10.45 gli ultimi puntelli le grandi taccate erano state tolte. Un prima dell'ora stabilita giunsero nel- Arsenale i signori A. Frankfurter, rettore generale della Società, il comm. vante de Villabella, vice-presidente del onsiglio, il cav. Minas, consigliere di mministrazione, e il capo-ispettore na- le cap. Riccardo Mayer.

Sul ponte di comando del «Bar. Beck», eva preso posto il cap. Camus, capita- d'armamento dell'Arsenale.

Presenziava pure il capo-ingegnere eccanico sig. Smith, costruttore delle acchine, nonchè tutti i capi d'arte del asto cantiere.

Alle 10.50, il direttore tecnico ing. ackay e il capo-ing. navale Giongo, onstatato che tutto era pronto per la di- esa in mare del nuovo piroscafo, sali- no sul piccolo palco eretto sotto la prua ove si trovavano i signori Frankfurter, ivante e Minas, e riferitogli che si po- va procedere al lanciamento, il comm. ivante spinse il congegno elettrico de- inato a tagliare il sottilissimo spago he teneva assicurata la chiusura auto- atica degli «scontri» dei «vasi», men- e il direttore generale sig. Frankfurter, fferrata la tradizionale bottiglia di champagne», la faceva ricadere con for- a nella prua, dove s'infranse. Nel me- esimo istante della caduta degli «scon- ri», o incastri, situati ai lati dei «vasi», piroscafo incominciò la sua felice di- cesa, che continuò ininterrottamente. opo un minuto e quattro secondi, il Bar. Beck» galleggiava bellamente a reve distanza dallo scalo che lo aveva isto e sostenuto dal suo primo sorgere. I signori Frankfurter, Vivante, Minas Mayer si felicitarono vivamente col di- ettore dell'Arsenale ing. Mackay e col apo ingegnere navale Giongo per la plendida riuscita del varo, e a queste ongratulazioni si unirono poi tutti i capi 'arte e parecchi operai.

Nel frattempo, il cap. Camus sul ponte el «Bar. Beck», ordinava al rimorchia- ore, pronto allo scopo, di pigliare il cavo di rimorchiare il nuovo piroscafo alla iva dell'Arsenale sotto la grande grua lettrica, con la quale oggi stesso s'inco- mincerà l'imbarco del macchinario e elle caldaie.

Il «Bar. Beck» è lungo metri 108.60, per 13.04 di larghezza e 7.08 di puntale; avrà la portata in peso, nei suoi quattro magazzini, di 4100 tonnellate di merce. Sarà allestito col massimo «comfort» pel trasporto di 70 passeggeri di prima clas- se e 30 di seconda; i primi in cabine da una a due persone, e i secondi in cabine da due a quattro persone. Le due classi per passeggeri avranno comodi saloni da pranzo, sale di lettura e musica, fumatoi e ponti da passeggiata, bagni, «toilette», riscaldamento a vapore, ventilazione e luce elettrica in tutti gli spazi.

L'apparato motore principale consisterà di una macchina a triplice espansione della forza di 2800 cavalli, capace di imprimergli una velocità regolare di 13 miglia e mezzo l'ora. Nel compartimento macchine, oltre a questa, saranno installate tutte le altre macchine ausiliari, come pompe di sentina, da incendii, da bagni e «toilette», dinamo per la luce elettrica ecc. Nel riparto «caldaie» saranno installate le caldaie produttrici del vapore, i carbonili per uso di bordo ecc.

Il «Bar. Beck», la cui costruzione fu incominciata sul finire dell'ottobre dell'anno scorso, sarà compiuto al suo primo viaggio per la fine del settembre o per la prima metà dell'ottobre p. v.

L'ASSASSINIO DEL VETTURINO

Nessun arresto - Riscontri

Anche ieri circolavano voci che fosse stato fatto qualche arresto in relazione all'assassinio del povero vetturino Francesco Praznik; ma invece nulla, proprio nulla. Si videro soltanto alcuni agenti di polizia in moto tutto il giorno. L'ombrello rinvenuto nella vettura girava per i negozi degli ombrellai e per i pubblici esercizi, in mano di un agente di polizia che cercava di trovare qualcuno che lo riconoscesse; ma la cosa si presenta poco probabile perchè trattasi di un oggetto da dozzina, comunissimo. Nel pomeriggio organi dell'autorità giudiziaria si recarono a praticare nuovamente un sopraluogo nel sito ove fu commesso il delitto, dove si condusse anche il cavallo e la vettura che aveva in quella notte il povero Praznik.

Frattanto il pubblico che vede passare le prime giornate dopo l'efferato e misterioso delitto comincia a temere che anche questo misfatto abbia a rimanere impunito. E dalla bocca dei più esce spontanea la osservazione: Sarà anche de questo come de quela povera dona de via S. Cilino. Perchè viene citato questo fatto più che gli altri, anche se più recenti? Sono passati degli anni e parecchi; ma nullameno l'assassinio di via S. Cilino è quello che viene sempre ricordato, forse per la pietà che destò la vittima, forse per l'efferatezza del delitto; ma certo molto anche perchè avvenuto di pieno giorno, in una corte abitata da centinaia di persone. Il fatto che tanto si ricorda era avvenuto il giorno di domenica 12 agosto del 1904, nella corte «Fedrigovez», in via S. Cilino. In detta corte, formata da una ventina di case, vi era quella al pianoterra nella quale abitavano i coniugi Andrea ed Anna Crovatin, lui bracciante alla fabbrica di birra Dreher. Nel suaccennato giorno la Crovatin, che rimasta sola in casa con la propria bambina di 2 anni era stata veduta sulla soglia del quartiere alle 10, venne trovata un'ora dopo assassinata a colpi di mannaia, nel mezzo della cucina; e la bimba a lei vicina, lorda di sangue, piangeva. Dell'assassino, mai si seppe nulla. Erano stati operati degli arresti, ma tutti gli arrestati riuscirono a dimostrare la propria innocenza. In una mano l'assassinata stringeva un ciuffo di capelli rossi. Ma forse erano stati posti in mano alla vittima appunto per deviare le ricerche. Comunque sia, sta il fatto che non si scoperse nulla, e quindi ora, per analogia, quando avviene qui un assassinio e non si conoscono gli assassini, il popolo ricorda subito il fattaccio di via S. Cilino.

Ma purtroppo non fu quello il solo misfatto di questo genere rimasto impunito; chè subito l'anno dopo, veniva trovato al Bosco dei pini, presso un muretto, in direzione di S. Luigi, il cadavere di una giovane crivellato di colpi di rivoltella alla testa; e mai, mai si seppe nulla dell'assassino.

E' sperabile che l'elenco si arresti, e che non abbia - come quello di certi furti - a diventare un volume.

I cani nel servizio di polizia

Un lettore ci scrive: Dopo la misteriosa uccisione del vetturale al Cacciatore, tutti i caffè, tutti i ritrovi cittadini sembrano mutati in riunioni di «detectives»: ognuno vuole avere per conto suo il miglior modo di scoprire i colpevoli; e... se avesse tempo... se avesse un paio d'uomini coraggiosi e fidati a sua disposizione... insomma, mi capite: guai agli assassini! Fra tante chiacchiere però, una ne ho udita che mi pare non indegna di esservi comunicata: vale a dire l'utilità di fidarsi al fiuto dei cani in questo genere di ricerche poliziesche. Tutte le maggiori polizie del mondo hanno negli ultimi anni assunto un certo numero di cani addestrati alla caccia dell'uomo, precisamente come ne furono assunti dalla Croce Rossa per trovare i feriti lontani sul campo di battaglia. E se non erro, sono cani della stessa specie, affine alla antica razza del San Bernardo.

Nella tragedia dell'altra notte, il concorso dei cani sarebbe stato forse di particolare efficacia per mettere sulle peste dei colpevoli, in quanto questi lasciarono nella vettura un oggetto di loro proprietà: il più volte menzionato ombrello. Nelle mani degli agenti di p. s., questo non ha probabilmente che un debolissimo valore indiziario: specialmente da quando la moda ha imposto a tutti gli ombrelli impugnature uniformi, questi si distinguono poco l'uno dall'altro. Ma il fiuto del cane, martedì mattina, quando si scoperse l'assassinio, avrebbe senza dubbio annusato tanto in quell'ombrello da poter lanciarsi sulla via onde si erano allontanati i colpevoli, da stabilire per quali strade erano tornati in città, e da condurre eventualmente al rione dove avrebbero cercato riparo. L'istinto delle bestie ha una sicurezza meravigliosa: e non per nulla le polizie più progredite hanno riammesso in servizio i cani, che usavano del resto già in altri tempi e che poi erano stati abbandonati come poliziotti troppo primitivi. Ora si è cambiata opinione: i molti insuccessi dei «cagnotti» hanno persuaso di ritornare ai «cani».

Il servizio notturno delle vetture

Una domanda si rivolse il pubblico fino dal primo giorno dell'assassinio del vetturale; una domanda di semplice curiosità: — Sono i vetturali obbligati ad accettare qualunque corsa notturna? — Ne abbiamo chiesto a persona espertissima di tutto quanto riguarda il servizio delle vetture e le abitudini dei vetturali; e ci fu risposto:

— Ogni vetturale ha molti modi di rifiutarsi a una corsa che gli riesca incomoda: il primo è quello di dirsi impegnato.

— E lo fanno di spesso?

— Di spesso, sì; ma non per sospetto di chi vorrebbe noleggiare il veicolo; bensì per riguardo al cavallo. Le bestie impiegate nel servizio notturno sono di rado le migliori delle scuderie, e il cocchiere si guarda bene dall'intraprendere una corsa che lo porti troppo lontano, quando non è perfettamente sicuro della sua bestia. Il povero assassinato ebbe la sfortuna di avere un buon cavallo; senza di che non avrebbe forse accettato di condurre passeggeri al Cacciatore in una notte minacciosa come quella.

— E dichiarandosi impegnati per evitare una corsa incomoda, i vetturali non perdono denaro?

— Di solito, a un'ora o all'altra della notte, essi sono realmente impegnati. C'è l'uno da condurre al caffè, c'è l'altro da ricondurre a casa, e qualche piccolo nolo capita sempre negli intervalli: modesti guadagni che, sommati, corrispondono a quello di una lunga corsa; e si ha la comodità di fermarsi tra un impegno e l'altro [illegible] con gli amici. Questa è la vita normale, la vita delle abitudini, che è cara a tutti gli uomini e quindi anche a chi siede a cassetto. La lunga corsa notturna viene richiesta di rado, e per lo più quando si tratta di far scampagnare un idillio o una baldoria incominciata in città; e non viene affatto accolta come una cuccagna. Se il cavallo è buono, ripeto, la si fa; altrimenti, si ha riguardo a non affaticare troppo la bestia...

— E, scusate, dato il caso che individui con intenzioni sospette si avvicinino ad un cocchiere e che questi subodori il losco fine della scarrozzata, che contegno terrà egli?

— Da qualche anno non mi occupo più direttamente di vetture - ci disse il nostro intervistato - e so che in questo frattempo è avvenuto un grande miglioramento nel personale dei cocchieri, talchè non ammetto che alcuno di loro sia capace di trasportare consapevolmente persone con intenzioni sospette. Ma questo vi so dire: che, se anni or sono dei malintenzionati avessero avuto bisogno di una vettura, essi avrebbero incominciato col rivolgersi a chi li poteva portare, e non a chi avrebbe potuto sollevar sospetti e chiacchierare sul loro conto. I cocchieri, in generale, non sono gente sospettosa, appunto perchè sanno benissimo che le persone di cattive intenzioni non si fiderebbero di loro e preferirebbero sempre andare a piedi a un'avventura che non fosse confessabile. Ecco perchè il povero Praznik non deve aver avuto il minimo dubbio che i suoi assassini - gente stramba forse per recarsi al Cacciatore a quell'ora - non fossero dei galantuomini.

I caffè chiusi alle 2 della notte. E' noto che la Direzione di polizia aveva disposto che tutti gli esercizi da caffè si chiudessero indistintamente al tocco dopo la mezzanotte, abolendo cioè il permesso speciale che permetteva di tenere aperto anche tutta la notte verso il pagamento della tassa di una corona per ogni ora, sino alle 4. Come rilevammo il congresso generale del Consorzio dei caffettieri tenutosi l'altra settimana aveva chiesto di poter tenere aperti gli esercizi almeno fino alle 2. La Polizia accettò tale domanda, disponendo la chiusura generale dei caffè alle 2, con riapertura alle 4 ant. d'estate ed alle 5 d'inverno. La disposizione entrò in vigore stanotte e tutti i caffè dovettero chiudersi alle 2.

Convegni sociali. Il Circolo Thalia darà domenica, alle 8 pom., nella sede sociale (via del Farneto 56) un trattenimento di drammatica, musica e danza.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Una «broche» d'oro rinvenuta nella grotta di S. Canziano dal comitato del convegno ciclistico. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto in via S. Lazzaro dalla signora Santa Braida.

Suicidio. Ieri mattina, alle 5, nell'osteria «Alla Città di Gorizia» nei locali superiori ad uso abitazione si udì una detonazione. Accorsero varie persone e trovarono il padrone del locale Roberto Stanich di 41 anni, steso sul letto. Vicino a lui c'era una rivoltella. Dalla parte sinistra del petto da un piccolo forellino uscivano alcune goccie di sangue. Fu subito chiamato il dottore della Guardia medica, il quale constatò la morte. La palla dell'arma aveva attraversato il cuore. Il cadavere, dopo i rilievi di legge, fu lasciato in casa. Lo Stanich che è da molti anni proprietario di quell'osteria assieme alla madre, non aveva mai espresso intenzioni di suicidio, ma in questi ultimi tempi era divenuto molto triste e ciò perchè il 26 giugno scorso un suo cugino Giorgio Stanich di 40 anni, abitante con lui ed occupato nell'osteria si era ucciso bevendo del veleno in una campagna dietro all'ospitale militare. Si ritiene che ciò gli abbia fatto tanta impressione da spingerlo al suicidio. I funerali seguiranno oggi alle 5.30 pom. per cura dell'impresa Capellan.

Altro suicidio. Stanotte si uccise, bevendo dell'acido fenico, una giovane donna, Maria Telfernig, ventenne, abitante in via S. Sebastiano N. 7, I p., addetta ad una latteria in via delle Poste. Si ignorano le cause del suicidio.

Col carro dell'impresa Zimolo, il cadavere della suicida fu portato a San Giusto.

La spinta a delinquere. - Dopo la «fraia».

— Mi son sicura che con quei do mati se passaria 'na note divina: i xe alegri, spiritosi, pieni de morbin e....

— Xe inutile ciacolar, Teresa mia, no go gnanca un boro e la note la passaremo nela nostra cucia.

— Che bela sodisfazion! Ma no te sa, sempio, che se vivi 'na volta sola e che dopo morti no se buliga più gnanca un minuto! Andemo, metite 'na man sul cor.....

— E cossa go de far?

— Ciolghe qualcossa a la tu' parona.

— Mariavergine....

— «Mariavergine» e alora no se ghe ne parli altro: trovarò mi el modo de divertirme....

Le due donne, Teresa Lucas, prestaservizi, e Giovanna Zontag, di 23 anni, domestica, si lasciarono. Rincasata, la domestica, che era al servizio della signora Maria Vizzi, in via dell'Istria N. 10, ripensò alle parole della Lucas e al bel divertimento che essa aveva progettato per la notte. Sulle prime tentò di dominarsi ma il suo cattivo genio la vinse: attese che la padrona si fosse allontanata dalla sua camera da letto, poi aprì un armadio e le rubò due anelli d'oro del valore complessivo di 120 corone e fuggì. Mezz'ora dopo si trovava di nuovo in compagnia di colei che la aveva spinta al furto. Ma la Lucas non era ancora contenta e tanto disse e fece da indurre la giovane a commettere un'altra cattiva azione: la istigò, cioè, a recarsi da una conoscente della signora Vizzi a riscuotere dieci corone che essa le doveva.

Alla sera, le due donne si unirono «ai due mati pieni de morbin», che sono il carrettiere Giuseppe N., di 21 anni, e uno stalliere conosciuto per ora soltanto col nome di «Giovanin» detto «naso». La comitiva passò la notte gozzovigliando.

La signora Vizzi scoperse le cattive azioni commesse dalla domestica mercoledì mattina e verso le 2 del pomeriggio denunciò la colpevole alla polizia. Questa fece alcune indagini e alle 10 di sera riuscì ad agguantare tanto la Zontag quanto la Lucas. La domestica confessò tutto. Dichiarò di aver impegnato uno dei due anelli al Monte di pietà per 36 corone ed il secondo presso il fornellista Giovanni Zanco, occupato nel caffè «Al Moncenisio», il quale le aveva dato quattro corone. Aggiunse di aver consumato tutto il denaro con la Lucas e coi due suaccennati giovanotti e di essere amaramente pentita del mal fatto. L'impiegato le assunse a verbale e poi le fece condurre agli arresti.

Tentativo fallito. Mercoledì verso mezzogiorno una guardia che pattugliava nei pressi dell'«hangar» N. 12 al Punto franco udì gridare «ferma, ferma il ladro!», e voltatasi vide un giovanetto sui 15 anni che correva a precipizio seguito a breve distanza da un marinaio e, sbarratogli il passo, lo fermò. Colui che inseguiva il giovanetto dichiarò che questo era salito un momento prima a bordo del piroscafo «Pannonia» e che, sceso clandestinamente sotto coperta, aveva forzato due comodini e si era impossessato di quanto aveva trovato di suo gradimento. Il giovanetto protestò ma il suo inseguitore, che poi si qualificò per il marittimo Simo

ne Knessevich, tenne fermo nell'accusarlo e la guardia accompagnò entrambi alla sezione di p. s. del recinto dove poco dopo si presentarono i proprietari dei due suaccennati comodini. Si qualificarono per Giuseppe Versich e Simone Magas; il primo dichiarò di essere stato derubato di una giacca del valore di dieci corone, di una scatola contenente ordigni del valore di sei corone, di un rasoio del valore di 6 corone nonchè di una pietra e di un portamonete. Mentre elencava gli oggetti rubatigli, il Versich si accorse che il monello era ancora in possesso della sua giacca. Il Magas dichiarò che nel suo comodino teneva effetti di vestiario per il valore di 60 corone, ma aggiunse di non poter precisare se il giovanetto lo avesse derubato. L'imputato disse di chiamarsi Marco M., di 15 anni, da Budua, mozzo di macchina disoccupato. Ammise di essere salito a bordo del «Pannonia» e di essere sceso sotto coperta, ma negò di aver commesso il furto. Aggiunse di essere fuggito perchè alcuni marinai si erano avventati minacciosamente contro di lui, ma non seppe dire come fosse entrato in possesso della giacca rubata al Versich. Il ragazzo fu trattenuto.

Sogno che fa andare in prigione.

— Dunque avete dato o non avete dato i due pugni alla guardia?

— No nego, sior, a sto mondo tuto xe possibile; ma se ghe li go dai, ghe giuro do 'vergheli petai senza voler.

— Scherzate!

— Digo sul serio. Quando che la siora guardia la xe vignuda a dismissiarme, mi me sognavo de esser in guera: tuti se dava bote de orbo e le ciapava de più orbo ancora.... Tuttintuntun me ga parso che i me volessi bastonar anca mi e, siccome no son vigliaco gnanca quando che dormo, me son alzà e me son difeso... Un bel truco, sior commissario...

La guardia narrò: Pattugliando verso il tocco dopo la mezzanotte per la via del Campanile, aveva trovato l'arrestato steso a terra e addormentato. Essa lo aveva ammonito ad andarsene ed esso, per tutta risposta, si era levato di scatto e la aveva colpita con due pugni. Ad interrogatorio esaurito, il tizio, che si qualificò per Giovanni P., di 36 anni, carbonaio, abitante in via Gaspare Gozzi, fu condotto in gattabuia a continuare il suo sogno.

Piccolo incendio. Ieri alla 1.30 pom. l'appostamento dei vigili a S. Giacomo, fu avvertito d'un incendio in Chiarbola superiore N. 607. Accorsero con un treno mentre altri due treni mossero a quella volta dall'appostamento principale agli ordini del tenente Bugliovaz e trovarono che aveva preso fuoco il pavimento d'una cucina in un quartiere del terzo piano, causa alcune bragie fuggite da un focolaio economico. In breve ogni pericolo fu allontanato. Danno minimo.

Ferito in seguito allo scoppio di una mina. Iersera verso le nove con una lettiga mandata a prendere all'Ospedale fu trasportato nel detto Stabilimento, dalla stazione della ferrovia Meridionale, un uomo ferito, ch'era arrivato a Trieste col treno celere. I medici gli riscontrarono alcune ferite stese a tutta la faccia, agli occhi, alla mano destra e al torace. Chi lo accompagnava raccontò che mentre egli assisteva allo scoppio di una mina, non essendo stato lesto a tenersi alla necessaria distanza, era stato investito dal materiale e ferito. Il sofferente si chiama Giuseppe Lose, ha 39 anni ed è nativo di Scherbina presso Cominiano. Venne accolto nella decima divisione.

Stalliere manesco. Lo stalliere Rodolfo Volkter, di 16 anni, alle dipendenze del signor Battistella, abitante in via della Pietà N. 13, mercoledì mattina alle 11 trovò diverbio in via Stadion col collega Ignazio Vivant, di 26 anni, abitante in via della Ferriera, il quale, dopo un vivace scambio d'ingiurie, lo colpì con un pugno al naso cagionandogli una forte emorragia. Una guardia prese in nota le generali del manesco giovanotto e lo denunciò alla polizia.

Morso umano. Ricorse ieri alla Guardia medica il bracciante Giuseppe Butignon, di 29 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 655, il quale era stato morso all'indice sinistro. Disse d'esser stato morsicato da un altro uomo col quale era venuto ad alterco.

Il calcio d'un cavallo. Ieri lo stalliere Giuseppe Janesich, di 20 anni, abitante in via S. Maurizio N. 14, occupato in uno stallaggio in via Petronio N. 599, mentre strigliava un cavallo fu da questo colpito con un calcio al piede sinistro riportandone la distorsione. Ebbe le prime cure alla Stazione centrale di soccorso; poi si recò all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri il bracciante Giovanni Pontoni, di 31 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 488, mentre lavorava alla caricazione d'un carro, s'impigliò l'indice sinistro fra due pietre e lo ebbe schiacciato. Ricorse per le cure alla Guardia medica ove gli venne riscontrata una frattura complicata al dito. Si recò poi all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Francesco Vertoviz, manovale, di 29 anni, abitante a Roiano N. 247, per una ferita alla mano destra;

Alfonso Samparolli, di 43 anni, manovale, abitante in via di Riborgo N. 35, per alcune corrosioni agli occhi causate dalla calce;

Giuseppe Giaschi, di 21 anni, fabbro, abitante in via del Solitario N. 2, per una ferita alla mano sinistra;

Giuseppe Bilicich, di 23 anni, fuochista, abitante in via della Pescheria N. 12, per una ferita al pollice destro;

Rocco Miraldi, di 25 anni, manovale, abitante in via Donota N. 26, per contusioni alla tibia sinistra.

* Alla Stazione centrale di soccorso, ricorse ieri Orsola Terzon, di 63 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 34, la quale con un pezzo di legno si era accidentalmente battuto l'occhio destro in modo da riportare suffusioni alla congiuntiva. Fu medicata.

Ricorsero all'«Igea»: Giacomo Franceschinel, di 18 anni, abitante in via Pozzacchera N. 2, per una ferita di taglio all'aluce destro; Maria Peanz, di 20 anni, abitante in androna del Forno N. 1, per una ferita di taglio all'occipite; N. Ottaviani, di 20 anni, abitante in androna Gusion N. 7, per una ferita alla testa; Luigi Della Savia, di 38 anni, abitante in via Broletto N. 244, per una contusione ed ematoma alla mano destra; Gisella Vattovaz, di 25 anni, abitante in via S. Apollinare 1, per contusioni al piede sinistro; Stefania Beneck, di 10 anni, per una ferita al piede destro.

* Ricorsero pure all'«Igea» per la cura di ustioni riportate accidentalmente: Elisa Seteglia di 50 anni, abitante in via Risorta N. 16, per ustioni di secondo grado alla mano destra; Ugo Cocevar, di 15 anni, abitante in via Malcanton 17, per ustioni di primo grado alla spalla sinistra; Ermanno Cassat, di 14 anni, abitante in via Piranella N. 1, per ustioni di primo grado al braccio destro.

Caduta. Iersera veniva accompagnato alla Guardia medica il ragazzo di 9 anni Amadeo German, abitante in via del Rivo N. 6. Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita al vertice del capo con probabile commozione cerebrale. Dopo le prime cure fu ricondotto a casa.

Corrispondenza aperta. *Vecchio abbonato.* 1. Il colpo di Stato per l'elezione di Napoleone Bonaparte a primo console - con Sieyès e Roger-Ducot - fu fatto la sera del 19 brumaio (10 novembre 1799). Poi Napoleone si fece eleggere console a vita il 2 agosto 1802. 2. I nomi dei mesi del calendario della rivoluzione francese, sono: vendemmiaio, brumaio, frimaio, nevoso, piovoso, ventoso, gennile, fiorile, pratile, messidoro, termidoro, fruttidoro. — *Club spiritistico.* Esiste un trattato dal titolo «Spiritismo» di A. Pappalardo, edito da U. Hoepli di Milano. — *Livia.* La festa del Redentore si farà il 21 corr. L'indicazione diversa era errata. — *Studiosus.* «Le notti romane al sepolcro degli Scipioni» sono d'Alessandro Verri, fratello minore di Pietro, scrittore di grande fama anche egli. — *Diversi scommettitori.* 20 dicembre 1832. — *Un abbonato.* «Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie», di C. Bock, nella edizione italiana curata dal dott. G. Galli e pubblicata dall'Hoepli, Milano. — *Italiano.* «Fiat» è la sigla della fabbrica italiana di automobili di Torino, una delle più potenti case costruttrici del genere in Italia. Il merito del grande sviluppo di questa industria è dei soli italiani che vi hanno impiegato capitali, audacia, direzione tecnica e mano d'opera proprie. — *Abitatrice di Buie.* Il tram dei cimiteri non è ancora compiuto. — *Bruna.* Dia alla villa il nome della padrona, se è un bel nome. — *Ammalato.* Si rivolga a un medico. — *Margherita.* La scrittrice che si nasconde sotto il pseudonimo di Jolanda è la marchesa Maria Maiocchi-Plattis. — *Tradita.* Perdoni! — *Mariuccia.* La vaccinazione gratuita si pratica ogni sabato dalle 5 alle 6 pom. all'Istituto vaccinogeno di via Palladio. — *Argia.* Il combinato più economico sarebbe Trieste-Cervignano-Venezia-Padova-Bologna-Firenze-Bologna-Modena-Verona-Venezia. I dintorni di Firenze più interessanti in questa stagione sono Fiesole, Bellosguardo, Vallombrosa, Settignano. — *Angelo.* Sant'Angelo 8 maggio. — *Curioso.* Santa Giselda non c'è; Santa Gisella 7 maggio. — *Costante lettrice.* Il 15 febbraio 1848 era un martedì. — *Lina.* Si rivolga a un cambiovalute. — *Vecchio abbonato.* Fra Trieste-Berlino non vi sono biglietti di andata e ritorno. E' consigliabile prendere un biglietto combinato internazionale con l'indicazione del percorso. — *X.* Arta non è stazione ferroviaria. Ci si va, via Udine, fino alla Stazione per la Carnia, quindi circa due ore di vettura. — *M. 32.* «Verso scontrino» significa che la lettera viene consegnata dall'ufficio postale soltanto a chi si legittima, esibendo lo scontrino rilasciato dalla nostra amministrazione. — *Ammalato.* Favorisca alla nostra redazione. — *Petite.* Esistono entrambe. Consulti la Guida.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.6, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.5. Oggi: alta marea 11.18 ant. e 9.38 pom. - Bassa marea 4.27 ant. e 4.16 pom.

Ogni giorno una.

— Ah! mamma! sai che cosa mi ha detto Arturo? che tutte le notti mi vede in sogno.

— Ah! sì? d'ora innanzi calerai le cortine del letto, così non ti vedrà più!

TEATRI.

Minerva. Nonostante il brutto tempo e la temperatura frizzante all'ultima rappresentazione della «Lucrezia Borgia», datasi per serata d'onore del tenore sig. Bianchi-Preve, accorse pubblico discretamente numeroso, che festeggiò cordialmente l'egregio artista durante lo svolgimento dello spettacolo, e gli rivolse delle vere ovazioni dopo la romanza dell'«Elisir d'amore» cantata con molto buon gusto, bella dizione e sentita espressione. Dovette concedere il bis. All'omaggio degli applausi si unì quello di alcuni doni.

Questa sera riposo. Sabato prima rappresentazione dell'»Attila« col soprano Mazzi-Pernice, il tenore Delle Fornaci, il baritono Challis e il basso Rusconi.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Riposo.
FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un ragazzo che uccide

Il Tribunale ieri era chiamato a giudicare il quindicenne Francesco Covacich, agente nel negozio di commestibili di Antonio Zerial in via del Belvedere n. 3, accusato di avere, nel pomeriggio dell'8 maggio scorso, esploso involontariamente una fucilata contro il carrettiere Alessandro Pohodnig, che colpito dal proiettile al cuore poco dopo morì.

Del triste fatto ci occupammo in cronaca a suo tempo; sicchè basterà riassumere le risultanze del dibattimento.

Il Covacich, piangendo, disse che il Pohodnig era solito fermarsi qualche volta nella bottega a scherzare con lui e con l'altro giovane, Giuseppe Supanz. Così fece anche quel pomeriggio. Ad un certo punto, avendo il Pohodnig fatto atto di inseguirlo, egli fuggì nel retrobottega. «Lu ' me xe vignù drio e mi son salì sora dell'impalcatura che ghe xe. Co' go visto che anca lu 'l vigniva suso, go ciolto el fusil e ghe lo go puntà contro. Xe partì un colpo e mi go ciapà tanta paura che son scampà via.

— E voi sapevate che sull'impalcato c'era un fucile?

— Sissignor, savevo, perchè gavevo visto che el paron 'l gaveva messo là el fusil che i ghe gaveva dà in pègno.

— E sapevate che era carico?

— Mi savevo che 'l iera scaricà.

— E come s'è trovato carico, invece?

— Mi no so.

Infatti, questo del fucile prima scarico e poi carico costituisce il mistero di tutta questa faccenda. Il fucile era un «Mannlicher» affidato in pegno da certo Antonio Schrey al padrone della bottega, Zerial, insieme a due cariche. Dop colpo che andò a ferire il Pohodni constatò che delle due cariche, una ancora sul tavolato e l'altra, vuota, nella «camera» del fucile. Il ragazzo ga recisamente di aver caricato il fu e d'altro canto, il fatto si svolse così pentinamente, da dover escludere egli abbia potuto introdurre la cari sparare. L'altro giovane e il padrone la bottega negano alla loro volta di essi caricato il fucile, dimodochè....

Giuseppe Supanz narra come si s il fatto, confermando quanto ha de Covacich. Appena esploso il colpo, vi Pohodnig cadere riverso, ed il Cova precipitarsi a fuggire. Telefonò subito Guardia medica, ma prima che qu sopraggiungesse, per far più prest Pohodnig fu posto sopra un carro e portato all'ospedale. Il povero Poho appena cadde ferito, disse: «Poveri i fioi».

Dalla perizia risulta che il proi penetrò dalla regione scapolare sini attraversò un polmone, lese il cuore fegato ed uscì dalla parte toracica de La morte seguì poco dopo ed era ine bile. Il povero Pohodnig aveva so anni!

Vien data lettura di numerose p processuali, fra cui le informazioni conto del ragazzo Covacich, che sono time. Dal deposto dello Zerial risulta verso il pegno del fucile, egli diede sovvenzione di cor. 10 allo Schrey.

Il P. M. domanda l'accoglimento l'accusa e si riserva il procedimento tro lo Schrey, per avere dato in pegn due cariche. Il dott. Robba, per la m del defunto Pohodnig costituitasi p civile, domanda che nella sentenza, caso di condanna, vengano prese in siderazione le seguenti pretese, a t d'indennizzo: cor. 140 per spese di nerali e cor. 80 per una lapide in me ria del defunto; venga inoltre tenu Covacich al pagamento di cor. 30 m sili alla vedova e di cor. 40 per l'in vento della P. C. nell'odierno dib mento.

Il dif. avv. Abram domanda sente d'assoluzione.

La Corte assolve il Covacich, visto non sapeva che il fucile fosse scari rinvia la P. C. con le sue pretese all dinaria via civile.

Col biroccino, in un'osteri

La sera del 12 maggio scorso, l'ost «Al Vaporetto», a Capodistria, era mutata in una bolgia infernale con relative «grida alte e fische e suon man con elle». Al suon di mani si un anche il suon di sedie, di una frusta qualcuno dice anche il suon d'una spr ga di ferro. Sulle cause di tanto putife non è stata fatta ancora piena luce, chè se ne dànno, secondo i vari inte sati, due versioni. Innanzi all'osteria ra fermato un biroccino, con suvvi uomini: Carlo Scocchi, d'anni 25, e to Giurman. Essi ordinarono due bicc ri di birra per loro e un pezzo di pane il cavallo: ma questo, che dev'ess una... persona intelligente, avrebbe quanto assicura lo Scocchi, allungato collo verso un piatto con del pane tuato su un tavolo vicino, per mangia dell'altro. Ciò avrebbe fatto imbestial l'oste, Luigi Sbogar, ed il cameriere, Lu gi Placchi, che avrebbero tirato giù Giurman e lo Scocchi e li avrebbero p a pugni. Secondo l'oste ed il Placchi, vece, il Giurman e lo Scocchi, dopo a bevuto i due bicchieri di birra, avrebb incominciato a litigare per il prezzo, poi, per fare una «bulada», avrebb cercato d'entrare, con cavallo e biroc nell'osteria, mettendo lo spavento quanti si trovavano fuori e dentro del cale: sicchè, per impedirlo, essi sar bero stati costretti a venire alle prese c i due spavaldi.

Diverse sono pure le versioni su qu to sarebbe avvenuto nella seconda f del fatto, specialmente circa le botte d e prese. Lo Sbogar e la sua donna Tere ved. Moinas sostengono che specialme lo Scocchi percuoteva sodo: altri dico invece, che lo Sbogar e il Placchi bas narono più forte e si richiamano a qua to il Placchi avrebbe detto dopo il fat «Vedè quante carèghe che xe in ter Ghe le gavemo spezade sora de lori. I sentirà ben domani come che ghe dol le coste. Anca con una spranga de f ghe gavemo dà».

La Moinas ne uscì con la peggio, p chè ebbe un braccio spezzato: però, a che lo Sbogar riportò parecchie lesio come, d'altronde, anche lo Scocchi. D Giurman non si sa, poichè ieri, sul s conto, non si fece parola, avendo la Pr cura di Stato trovato di desistere al s confronto, risultando che quella sera e era pienamente ubriaco.

Il dibattimento era a carico dello Sco chi, accusato del crimine di grave lesio corporale, per la frattura del braccio una ferita alla testa da lui causate a Moinas, e della contravvenzione di le gere lesioni per le ferite causate a Sbogar.

Lo Scocchi disse che era ubriaco anc egli quella sera e che quindi non ric dava come le cose s'erano passate: ogni modo, ritiene di essere rimasto vi tima della prepotenza dello Sbogar.

Lo Sbogar narra che i due volev entrare col biroccino nell'osteria e c egli li respinse. Allora lo Scocchi diede un pugno che lo fece rimanere i tontito e insieme al compagno si diede bastonare la Moinas che era accorsa. U di essi, poi, colpì prima col manico del frusta, poi con una «sediata» la Moin mandando anche in pezzi il lume, sicc all'oscuro, impressionato per quanto cadeva, egli uscì sulla porta e sparò d colpi di rivoltella in aria, per chiama aiuto. I due del biroccino allora fugg rono.

Pres. Quello che avrebbe percosso di più, e che avrebbe colpito col manico de la frusta e con la sedia la Moinas è l'a cusato? Lo guardi.

— Mi digo, de sì. Drio quel che i m ga dito devi esser proprio questo qua.

— Non è sicuro?

— No, perchè iero tutto confuso.

— Lo Scocchi asserisce d'essere sta ubriaco.

— Se fussi sta imbriago, mi digo ch quando ch'el xe saltà zo del birocin saria cascà drito per terra.

Il P. M. cons. Pangrazi fa levare in piedi lo Scocchi e domanda allo Sbogar: Lo guardi adesso. E' lui?

— Sissignor.

— Sotto il vincolo del giuramento.

— Sì, sotto giuramento, senza dubio.

Il Placchi, interrogato se lo Scocchi fosse ubriaco, dice che no. «Non era sincero del tutto, ma ubriaco, poi, no davvero».

Tommaso Bonis di Andrea, Tommaso Bonis fu Tommaso, Giacomo Minca, Giuseppe Pizzarello, Giuseppe Riccobon, Francesco Stichel e Agostino Derin - testimoni questi introdotti dalla difesa - dicono, invece, tutti che lo Scocchi era ubriaco sfatto. Il primo teste dice che lo Scocchi diede il pugno allo Sbogar, perchè venne da lui preso per il petto. Il Minca dice che, prima del fatto, lo Scocchi era stato servito da lui, d'un bicchiere di birra, nell'osteria «Alle Porte» e che, volendosi piegare per raccattare una corona cadutagli in terra, perdette l'equilibrio e stramazzò. Il Riccobon, che è guardia comunale, dice che, arrestato subito dopo il fatto, lo Scocchi non si reggeva sulle gambe e gli toccò più volte di sostenerlo. Il Pizzarello, lo Stichel dicono che il giorno seguente al fatto il Placchi si vantava che tutte le sedie spezzate avevano provato il dorso dello Scocchi e del Giurman. Il Derin va più in là e dice di aver visto che lo Sbogar, la Moinas, il cameriere Placchi e la cameriera Emilia Novak si accanirono ferocemente contro lo Scocchi.

Pres. (paternamente) Via, non esageriamo ora!

P. M. La Moinas aveva il braccio spezzato: poco poteva accanirsi!

Data lettura di altri deposti testimoniali - Domenico Gerin, Giovanni e Nicolò Parovel ecc. - il P. M. cons. Pangrazi domanda che, essendo risultata provata l'ubriachezza dello Scocchi, venga egli condannato per tale titolo.

Il dott. Berncich, rappresentante dello Sbogar e della Moinas costituitisi parte civile, nonostante che l'uno e l'altra abbiano deposto unicamente in italiano, specifica in isloveno — è da credersi, almeno — le loro richieste d'indennizzo. Quando finisce, si siede e guarda al banco della stampa, quasi volesse dire: Son bravo, eh?

Il dif. dott. Robba prende atto della domanda del P. M.; ma crede che si debba pronunciare piena sentenza d'assoluzione, per avere lo Scocchi agito a scopo di necessaria difesa. In quanto alla domanda formulata in isloveno dal rappresentante della P. C., dice che naturalmente non l'ha compresa, essendo fatta in isloveno; ma siccome suppone che abbia domandato denari, chiede che la Corte lo rinvii all'ordinaria via civile.

La Corte assolve lo Scocchi dalla contravvenzione a danno dello Sbogar e lo condanna per il crimine in danno della Moinas commesso in istato d'ebrietà a 6 settimane d'arresto, nonchè alla rifusione di complessive cor. 590 alla Moinas, a titolo d'indennizzo: rimessa la P. C. con le altre pretese all'ordinaria via civile.

Il dif. dott. Robba presenta ricorso e querela di nullità contro la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 70 pass., «Carniolia» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Cattaro e scali, «Orion» da Costantinopoli e gli scali della Tessaglia; i pir. ital. «Tirreno» da Genova e Ancona con 6 pass., «Ravenna» da Ravenna con 40 pass.; il pir. a.-u. «Risorto» da Spalato, e i velieri ottomani «Massalia Hairlie» e «Due fratelli» da Traù.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria, «Espero» per Venezia; il pir. ital. «Orseolo» per Fiume, e il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» arrivò il 10 a Pensacola; «Alga» da Buenos Ayres proseguì il 7 da Las Palmas per Rotterdam; «Luzon» arrivò l'8 a Barry; «Java» il 6 a Brake; «Matlecovits» proseguì l'8 da Catania per Rouen; «Buda II» il 9 da Rouen per Cardiff; «Gradac» passò Capo Lizard l'8 diretto a Swansea; «Istok» da Singapore arrivò ieri a Bombay; «Perseveranza» partì ieri da Ergasteria per Rotterdam; «Edoardo Musil» passò Algeri il 10 diretto ad Anversa; «Francesco Musner» arrivò il 10 ad Anversa.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 10 da Molde per Merok; «China» diretto a Trieste proseguì il 9 da Aden per Suez; «Africa» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden.

11 Luglio

Da POLA.

— Contro il boicottaggio della Marina da guerra.

La Camera di commercio e d'industria dell'Istria presentò al ministero del commercio un memoriale circonstanziato perchè influisca sul ministero della guerra affinchè vengano tolti gli abusi organizzati a base di boicottaggio dagli organi della Marina da guerra contro i cittadini che non vollero votare nelle recenti elezioni comunali per la lista del partito economico.

— Per una congiunzione telefonica.

La Camera di commercio e d'industria dell'Istria comunicò alla Direzione dell'esercizio ferroviario dello Stato, raccomandandole caldamente e motivatamente, la domanda di 30 ditte commerciali locali per ottenere una congiunzione telefonica con il magazzino merci di questa stazione ferroviaria.

— La festa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Domenica prossima, 14 corr., avrà luogo all'Arco Romano una grande festa estiva a favore del fondo orfani, vedove e disoccupati della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio. Vi sarà: concerto della banda cittadina, posta umoristica, illuminazione dell'Arco e del giardino, bazar con sorprese e infine ballo.

— Marina a.-u.

Di ritorno dal suo viaggio in America è giunto a Pola l'incrociatore a.-u. «San Giorgio», mentre il suo compagno di viaggio, l'«Aspern» si è unito alle altre navi della squadra nelle acque dalmate.

Corre insistente la voce - e ve la riferisco a titolo di cronaca - che in America abbiano disertato dalle due navi a.-u. una trentina di marinai con due sottufficiali.

Da CAPODISTRIA.

— Strane incongruenze.

La vessata questione del telefono seguita a torturare gli interessati ed il pubblico. Dovrebbe esser canone elementare di giustizia che gli abbonati i quali s'addossarono oneri non indifferenti per giovarsi del telefono a domicilio, fossero posti in condizione di servirsene senza noie, ritardi e altri inconvenienti, che invece tuttodì li deliziano. Il Ministero del commercio, di punto in bianco, appioppa loro la classe quarta anzichè sesta di tariffa, e docilmente le vittime si rassegnano al maggior aggravio ricorrente, mantengono l'abbonamento, e solo reclamano a buon diritto un perfetto e più sollecito servizio, nonchè l'indispensabile seconda congiunzione con Trieste, già in origine saviamente preventivata dai tecnici erariali e scartata per grettezza. A sì legittima e urgente domanda, caldamente appoggiata dal Municipio, da quella stessa direzione delle Poste, che qualche mese fa ottenne equamente dal Ministero, per sollievo del Comune, l'assunzione dell'intera spesa d'impianto della linea a carico dello Stato, e il rimborso al Municipio della rispettiva quota di cor. 3620, ora si risponde, chiedendo se il Comune sarebbe disposto di contribuire col 30% alla spesa del secondo filo! A che giuoco mai si giuoca coi diritti e coi doveri contrattuali, con sì graziosa disinvoltura di dare con una mano e di togliere con l'altra?

— Nuova direzione sociale.

Nell'ultimo congresso generale della nostra Società operaia, venne eletto a presidente il sig. Antonio Minutti; e l'altra sera i suoi colleghi di direzione nominarono a vice-presidente il sig. Antonio Antonini, a segretario il sig. Girolamo Gravisi, a cassiere il sig. Vittorio Gennaro e a ragioniere il sig. Pietro Guocione.

Da ISOLA.

— Tombola.

Domenica 21 corr., alle 6 pom., si darà un gioco di tombola a beneficio della casa di ricovero «Pasquale Besenghi degli Ughi». La cinquina è di cor. 60; la prima tombola di cor. 200, la seconda di cor. 80.

Da ROVIGNO.

— Gli scolari di Medelano in gita.

Questa mattina, con il treno in arrivo ad ore 10.09, giunsero qui in gita 50 scolari della scuola della Lega di Medelano, guidati dalla loro brava maestra signorina Eugenia Stanig e ricevuti dai membri della direzione del gruppo locale. Si recarono a visitare il duomo, i cantieri e la fabbrica sardine della Società francese. Poi si recarono al caffè ristoratore, ove il trattore Luigi Bazzarini li servì con pesce, insalata e dolci. Si recò a trovarli il primo delegato comunale avv. Davanzo, il quale fu ricevuto dai bambini al canto dell'inno della Lega e al quale gli scolari Simone Sossich, di 10 anni, e Maria Sossich, di 7 anni, offrirono fiori e recitarono discorsetti d'occasione. L'avv. Davanzo rispose eccitando gli scolari a perseverare nello studio e considerare i cittadini quali amici e fratelli. Anche il secondo delegato signor Giovanni Tromba si recò a trovare i piccini.

Dopo aver nuovamente cantato l'inno della Lega, si riportarono alla stazione contentissimi per la bella gita e ripartirono con il treno delle 2.40 pom.

— Elargizioni.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Tonco elargirono alla Lega Nazionale il signor Attilio Opera di Cervignano cor. 20; a favore del fondo di mantenimento della locale Casa di ricovero i signori Cristoforo Cossovel cor. 10 e Luigi Rismondo fu Andrea cor. 10, e a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica di Pisino il signor Giuseppe Rismondo fu Andrea cor. 10.

— Ricerche d'acqua.

La Società di distillazione e d'industrie chimiche «Ampelea» fu molto fortunata nelle sue ricerche d'acqua. Giunte a 14 metri di profondità con il primo pozzo fatto scavare in un'area proprio nella località Campolongo, trovò tanta acqua da poterne dare oltre 500 metri cubi al giorno. L'escavo viene ora sospeso, perchè una esatta rilevazione dell'altezza dal livello del mare dell'orificio del pozzo stabilì che esso si trova a soli m. 15.20 d'altezza, anzichè di metri 18 come con cifra sommaria è indicato nella carta militare. A detta di intenditori, la Società avrebbe probabilità di trovare ancora maggior quantità d'acqua nell'altro pozzo che sta scavando in quelle vicinanze. Il fatto è consolante, perchè è certo che la Società metterà a disposizione del paese tutta la quantità d'acqua che supererà il suo bisogno. Anche questa località, siccome adatta per ricerche d'acqua, venne indicata dal consigliere edile provinciale ing. Giuseppe Pascher.

Da PARENZO.

— Esposizione di liste elettorali.

Per l'elezione di un membro e di un sostituto per la III e IV classe industriale del distretto di tassazione di Parenzo che seguirà nel mese di agosto, furono compilate le liste elettorali che restano esposte a libera ispezione dal 5 al 12 corr. dalle 9 alle 12 mer. presso la sezione imposte del locale Capitanato.

— Sostituzione di veterinario.

In seguito ad un congedo di tre settimane, il veterinario distrettuale signor Salvador sarà sostituito dal veterinario signor Saxel, il quale avrà il suo recapito all'Albergo S. Remo.

Da GORIZIA.

— Unione Ginnastica.

Sabato 13 corr. alle 8.30 di sera nella Palestra estiva si darà il saggio annuale di Ginnastica con il seguente programma: 1) Sfilata delle sezioni; 2) Allievi: esercizio collettivo al bastone Jäger; 3) Allieve: progressione libera ai cerchi; 4) Soci: a) Marce ed evoluzioni militari; b) Salti collettivi di squadra; 5) Allievi: gara individuale al salto misto; 6) Soci: gara d'onore ai grandi attrezzi; 7) Soci: progressione libera al bastone Jäger; 8) Esercizio collettivo delle sezioni riunite. Proclamazione dei premiati nella gara di salto misto e nella gara d'onore ai grandi attrezzi e consegna di diplomi di frequentazione ad allieve ed allievi.

L'orchestra cittadina diretta dal m.o Penso suonerà durante il saggio dopo del quale si passerà alle danze. Inviti per forestieri saranno estradati dal direttore signor Francesco Pinausig.

— Trasferimento.

Il Tribunale d'Appello di Trieste ha traslocato il cancellista Francesco Cargo da Canale a Gorizia.

— Mercato d'animalia.

Oggi furono condotti al mercato 488 buoi, 6 cavalli, 7 vitelli e 402 maiali.

— Il feritore

della propria moglie detta la «bella ragusea», il falegname Lodovico Cumar (vedi «Piccolo» della mattina del 6 corr.), d'anni 39, dimorante in via del Bosco si trova ora ricoverato nell'Ospitale dei Misericordiri perchè malato.

Da CORMONS.

— L'orario della scuola di Curso.

Ci perviene da Cursò, da più parti, il reclamo che l'orario stabilito per le lezioni di dottrina è poco adatto, anzi dannoso alla salute dei poveri bambini costretti a fare, taluni anche, più di un'ora di cammino sotto i raggi del sole infocato. L'orario sarebbe questo: pei più grandicelli, dalle 11 alle 12 ant. del martedì; e, pei più piccini, dalle 12 alla 1 del venerdì. E poichè tali inadatte ore sono state stabilite per favorire soltanto il comodo del noto prete don Ursich, il quale verso il tocco suole recarsi a desinare, si domanda che l'autorità scolastica competente tuteli un po' meno il comodo del prete e più la salute dei poveri bambini.

— Festa di ballo.

Nei locali dell'Albergo Centrale si terrà domenica prossima una pubblica festa di ballo. Suonerà l'orchestra Collino.

Da ZARA.

— A Giuppana

in quel di Ragusa occorse un conflitto tra operai regnicoli, addetti a fabbriche di sardine, e operai indigeni. Questi ultimi avrebbero sparato revolverate contro gli italiani, che non reagirono e che fortunatamente non rimasero feriti. Le autorità procedono.

— Una notizia infondata.

La storiella del pescecane, divorante una maestra, non si conferma: si tratta di un vero pesce di... luglio.

BIZZARRIA.

Fare un teatro? E' cosa presto fatta
Se tu trovi una lettera colpevole
A buon prezzo ed adatta.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESSE—RE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - posto in via Foscolo per cor. 130.000: stabile pure in Chiadino - città - civ. N. 57 di via Rossetti per cor. 67.000.

Mutui.

Cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 654.—, Staatsbahn 662.50, Alpine 598.—, Lotti turchi —.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.40 (204.20), Disconto 169.25 (169.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97½), Rendita —.— (102.—), Meridionali —.— (683.50), Mediterranee —.— (423.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.65 poi sino —.—, Chiusa francese 95.43 (95.30), Italiana —.— (101.65), Spagnuola 92.60 (92.73), Banche Ottomane 687.— (685.—) Rio Tinto 2088 (2168), Lotti turchi 169.75 (168.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 653.— a 655.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.07, Londra 240.60 a 241.30, Francia 95.90 a 95.95, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.65 a 117.90, Banconote germaniche 117.65 a 117.90, Rend. austr. carta 97.50 a 97.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 652.25 a 654.25, Italiana 101.30 a 102.10, Staatsbahn 661.25 a 663.25, Lombarde 143.75 a 145.75, Lotti turch. 163.— a 165.—.

Parigi 11, Chiusa. Rendita francese 3% 95.40, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 92.50, Azioni Banca ottomana 687.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.90, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 97.70, Rend. ungh. in oro 4% 93.20, Länderbank 461.—, Lotti Turchi 169.75, Banca di Parigi 14.60, Meridionali ital. 686.—, Azioni Rio Tinto 2088.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅛, Lombardi 5½, Argento 31¹/₁₆, Rend. Spagnuola 92—, italiana 101½, Cambio su Vienna 24.41. Sconto di piazza 5⅝.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.40. Ferrate dello Stato 141.70, Lombarde 28 70.

Caffè. *Amburgo*. 11. Chiusa). Santos good average per settembre 29.75, per dicembre 30.25, per marzo 30.50, per maggio 30.75.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 11. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.—, settem. 37.—.

Nuova York. 11. Apertura Rio per consegne future fiacco, inv.o. sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato staz.o. Tender in Loc.ieta —. Vendite 7000 compresi affari con segna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6⁷⁶/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁷³/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁶⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 6⁵⁷/₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁴⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 6⁴³/₁₀₀, DicembreGennaio 6⁴¹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 6⁴¹/₁₀₀, Febbraio-Marzo 6⁴²/₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁴³/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 80.50, per agosto 80.25, Settembre-Dicembre 80.25, Gennaio-aprile 79.50. staz.o

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 19.—, per agosto 18.50, per sett.-ottobre 17.75, per settembre-dicembre 17.65. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 27.10, per agosto 25.70, per sett.-ottobre 24.15, per settembre-dicembre 24.—. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.90, per agosto 34.75, sett.-ottobre 32.25, settembre-dicembre 31.90. calma

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 45.25, per agosto 45.50, settembre-dicembre 39.50, Gennaio-aprile 38.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.25, calmo, bianco per mese corr. 25¾, per agosto 26—, per ottobre-gennaio 26¼, gennaio-aprile 27⅜. Raffinato 56.50 a 57.—. fiacco

Amburgo 11. (Chiusa). Per luglio 13.80, agosto 19.—, settembre 19.05, ottobre 18.85, novembre 18.65, dicembre 18.75. calmo

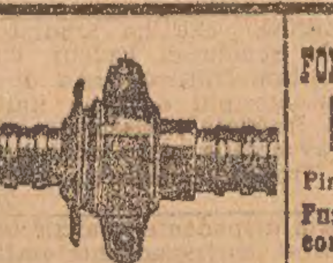
Londra 11. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9⁹/₁₆. calmo

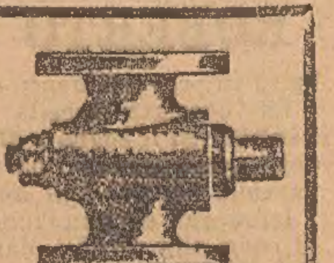
Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Auguste	13	Caricazione
1a			
1b			
3	Francesca	13	Scaricazione
6	Orion	13	»
9	Habsburg	13	»
12a	Tirreno	12	»
12b	Ravenna	13	Caricazione
13a	Congo	15	Scaricazione
13b	Albania	12	Caricazione
14	Ariete	11	»
17	Ida	13	Scaricazione
21	Triestino	13	»
22	Maria Teresa	12	»
23	Dan	13	»
24	Epidauro	15	»
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Lowmoor	12	Scaricazione
» IV	Elda	12	Caricazione
» 0	Hermine		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.









†

La famiglia **Stefano Cruciatti** partecipa, addolorata, il decesso del suo amato

CAPO

avvenuto ai 7 corr. a S. Daniele del Friuli.

TRIESTE, 12 Luglio 1907.

ROBERTO STANIG

spirò improvvisamente stamane alle ore 5.

La desolata sorella **Paola** maritata **Slobitz** ed il cognato **Carlo**, a nome pure dei parenti assenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani Venerdì 12 corr. alle ore 5½, dalla via del Ronco N. 5 direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Luglio 1907.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Arturo Marchi

d'anni 38

cessava di vivere ieri dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore le desolate figlie **Laura** ed **Annita**, nonchè la madre, i fratelli ed altri parenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi Venerdì 12 corr. alle ore 4½ pom., partendo dalla cappella mortuaria del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, li 12 Luglio 1907.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo di buona famiglia per apprendista negozio fino commestibili, anche di fuori. Offerte «Commestibili» al Piccolo. 12333

CERCASI domestica giovane per due persone. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 11768

CERCASI bambinaia buoni attestati. Via Ireneo N. 10, III. 11696

CERCASI domestica per tutti i lavori di casa, sappia cucinare, paga 32 corone. Offerte «Urgente» Piccolo. 583

CERCASI prontamente ragazzo apprendista dai 14-15 anni per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 500

CERCASI ragazza prestaservizi per stanze per la mattina dalle 8½ alle 11½. Indirizzo al Piccolo. 440

CERCASI per primaria ditta giovane praticante che conosca l'italiano ed il tedesco. Offerte sub «S. T.» al Piccolo. 657

CERCASI domestica per tutti lavori, con buoni attestati. Via Stadion 26, terzo piano, porta 14. 11767

CERCASI brava domestica che sappia cucinare, per piccola famiglia, cor. 24 mensili. Indirizzo al Piccolo. 595

CERCANSI apprendisti fabbri. — Media N. 16. 622

CERCANSI due stanzette ammobiliate, uso di cucina, per signora due figlie. Offerte sub «Quietezza» al Piccolo. 11784

CERCASI prontamente stanza, ingresso libero. Offerte «Giulio» al Piccolo. 11781

CERCANSI lavorante e garzona confezionare calzoni. Indirizzo al Piccolo. 629

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri, con paga. Indirizzo al Piccolo. 619

CERCASI un macchinista per un consorzio oleare sull'isola della Brazza; deve conoscere la manipolazione inerente a frantoi ad olio ed esser capace di dirigere impianti a gas povero. Offerte sub «S. T.» al Piccolo. 656

CERCASI pianista, buon accompagnatore violino, disposto piccola tournée. Indirizzo Piccolo. 621

CERCASI donna per allattare quattro volte giorno bambino sano 4 mesi, 10 flor. mensili. Pasquale Revoltella 863, IV. 628

CERCASI garzona sarta uomo, buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 689

CERCASI bravo lavorante sartoria uomo. Via Torre Bianca 14, I. 11840

CERCASI praticante scrittoio, con paga, conoscenza italiano, conteggi, preferito cauzione. Offerte «Unione» Piccolo. 11843

CERCASI prontamente brava domestica, capacissima cucinare, libertà domeniche, feste, paga 24 cor. Indirizzo Piccolo. 12347

CERCANSI brave lavoranti sarte da donna. Canova 21, porta 8. 659

CERCANSI abili lavoranti fabbri ed apprendisti. Via Torricelli N. 1. 11793

CERCASI donna servizio tutto il giorno, o mattina, dopopranzo. Petrarca 3, I. 11791

CERCASI conduttore trattoria, cauzione. Affittasi osteria buone condizioni. Collarsich, Caffè Corso. 670

CERCASI servetta per piccola famiglia. Torrebianca 28, porta 7. 590

CERCANSI mezzo lavorante bandaio e apprendista. Via Giorgio Vasari 14. 680

CERCASI buona capace domestica piccola famiglia. Presentarsi prontamente Chiozza 53, primo piano. 679

FALEGNAMI lavoranti per mobili, uno per macchine e garzoni cercansi. Via Fabio Severo 36. 664

BRAVI affaristi per vendita cartelle rateali cercansi prontamente verso paga fissa e provvigione. Offerte «Affaristi» Piccolo. 11822

MAKO', primario agente generale in Italia, cerca impiegato capace, con buona routine; deve conoscere bene il ramo. Offerte corredate da curriculum vitae sub «Zuverlässig» al Piccolo. 11816

RAGAZZO cercasi per cartoleria. Enrico Grassi via S. Sebastiano 6. 446

SIGNORINA giovane con perfetta conoscenza della contabilità, viene prontamente assunta da fabbrica in provincia. Offerte dettagliate indicando referenze sub «Perfetta» al Piccolo. 56764

DOMESTICA abile, pratica di cucina e tutti lavori di casa, trova pronta occupazione, buona paga. Coroneo 9, secondo, porta 6. 11803

CERCO bravo mezzo lavorante calzolaio, presentarsi al pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 702

MEZZO facchino pratico città, cercasi prontamente. Magazzino, Sorgente 8. 11835

RITOCCATORE per dilettante cercasi; lasciare offerte al Piccolo sub «Photo». 11819

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 690

CERCO prontamente brava ragazza per tutto, 20, 24 corone. Rivolgersi Stadion 10, III p. 633

BAMBINAIA sana, pulita, con buoni attestati: cercasi prontamente. Informazioni Valdirivo 14, dalle 2 alle 5 pomeridiane. 675

OFFRESI ragazza per panetteria o pasticceria. Via Stadion 13, IV. 11801

DOMESTICA tedesca cercasi, buon salario. Lasciare l'indirizzo sub «Ines» Piccolo. 604

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

PERSONA seria disponente qualche ora al giorno, offresi corrispondente italiano-tedesco, registrazioni. — «Minime pretese» Piccolo. 384

GIOVANE diciottenne con 5 anni pratica negozio commestibili e manifatture in provincia, cerca posto città o fuori. Informazioni rivolgersi Moretti Valle Istria. 248

CHAUFFEUR meccanico, cerca posto. Primarie referenze. Scrivere «A. C. 10» fermo Posta Treviso (Italia). 56743

GIOVANE ventiquattrenne, corrispondente nelle lingue tedesca ed ungherese, pratico della contabilità, cerca posto. Gradite domande sub «Ungherese» al Piccolo 641

PERFETTO corrispondente tedesco, parla bene italiano, stenografo, dattilografo, bella scrittura, pratico lavori ufficio, cambierebbe impiego. Sub «Agosto» Piccolo. 640

IMPIEGATO tedesco, primarie referenze, abile specialmente ramo caffè, frutta meridionali, droghe, lavoratore instancabile, modeste pretese, parla poco italiano, cerca posto. Offerte «Branchekundig» Piccolo. 331

SIGNORINA tedesca, parla francese, abile nel cucire e lavori muliebri, cerca posto. Gentili offerte sub «Sofort» al Piccolo. 11724

CUOCA capace cucinare, faccende casa, piccola famiglia qui, campagna, offresi. Indirizzo Piccolo. 706

OFFRESI praticante, parla italiano, tedesco, conosce dattilografia, due anni pratica, ottime referenze. Offerte «Laborioso» Piccolo. 11844

BONNE tedesca cerca posto prontamente. Scrivere sub «Kinderfreundin» al Piccolo. 11792

BRAVISSIMA sarta lavorante signora cerca occupazione, umili pretese. «Rosa», Kandler 1, IV, porta 19. 11798

MAGAZZINIERE, ramo caffè, desidera migliorare posizione, ottime referenze. Offerte sub «Magazineur» Piccolo. 11772

TRIESTINO da diversi anni domiciliato in Germania, cerca rappresentanza. Gentili offerte: Alfredo Furlan, Lipsia, Schleusigerweg 1.a. 636

GIOVANE pratico spedizioni offresi presso primaria ditta. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 638

GIOVANE offresi impiego negozio o per cavalli. Parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 663

ALCUNE ore giornalmente dispone abile corrispondente tedesco, italiano e contabile. Gentili offerte sub «Tüchtig 1880» al Piccolo. 11773

ISTRUZIONE

SIGNORE italiano cerca perfetta maestra di lingua tedesca. Offerte al Piccolo «Carlo». 11799

GIORNALMENTE lezione apprendesi in un mese tenitura libri semplice, doppia, americana, onorario fiorini dieci per una volta tanto. Medesimo per corrispondenza mercantile, lingua italiana, tedesca oppure dattilografia (macchina Underwood). Studio Cernè. Cassa risparmio 2. 589

INGEGNERE impartisce lezioni di matematica a studenti delle Reali che proseguono gli studi tecnici a cor. 4. Indirizzo Piccolo. 599

35 soldi l'ora s'impartiscono lezioni nelle lingue: italiana, tedesca, francese e serbo-croata, metodo pratico facile. Offerte «Occasione» Piccolo. 11783

IMPARTISCO lezioni tedesco a scolari qualunque scuola. Cor. 6 mensili. Sollecite offerte «Herder» Piccolo. 11828

IMPARTISCO principio pianoforte e teoria durante vacanze. Offerte «Pianista» Piccolo. 684

AFFITTANZE

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 11774

CERCASI quartiere di due o tre stanze e cucina, vicinanze Corso. Offerte con prezzo sub «Corso» Piccolo. 11789

CERCASI stanza, ingresso libero, uso agenzia collocamento. Offerte «Agenzia» Piccolo. 701

CERCASI stanza ammobiliata. Indicare prezzo sub «Ingresso libero» Piccolo. 11850

CERCANO, coniugi soli, quartiere camera, camerino, oppure due camere e cucina. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 11641

CERCASI camera vuota vicino Stazione meridionale. Lettere sub «Dauernd» al Piccolo. 651

AFFITTANSI una, o due, stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 11825

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Ugo Foscolo 15, porta 3. 11839

AFFITTASI bella stanza ammobiliata o vuota, modico prezzo. Olmo 6, III. 695

AFFITTANSI magazzini adatti per ufficio o depositi grandi. Rivolgersi Caffè Fabris Weis Gaspero ore 3-5. 11817

AFFITTANSI: casetta sola, 4 stanze, cucina, terrazza; altro quartiere 9 stanze, cucina, bagno, giardino. Ambidue modicissimo prezzo, città. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 11834

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, tanto prontamente che 24 agosto. Rivolgersi Agenzia «Eiselt», Torre bianca 16, primo. 223

AFFITTANSI pel 24 agosto quartieri, magazzini e botteghe, casa in costruzione via Molin grande 36 e via Ronco 6. 165

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con buon costo, massima pulizia presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II p. 11394

AFFITTASI 24 agosto stabile nuovo, quartieri tre camere, camerino, cucina, tutti «conforts», prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 12336

AFFITTANSI in ogni parte della città quartieri piccoli e grandi, botteghe, magazzini. Antonio Canova 21, I p. 11695

AFFITTASI negozio due fori posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 497

AFFITTASI, Corso, a signore stabile, stanza letto, annesso salotto elegantemente ammobiliato, con pianoforte f. 16. Indirizzo Piccolo. 366

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 305

AFFITTASI prontamente, durante l'estate, quartiere ammobiliato, bello, arioso, con campagna. Indirizzo al Piccolo. 681

AFFITTASI, 24 agosto, quartiere 2 stanze davanti 2 di dietro, cucina, acqua e gas. Vicinanza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 692

AFFITTANSI prontamente camera e cucina. Via Stadion 19. Rivolgersi portinaio. 12350

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Foscolo 16, II, 13. 11132

AFFITTASI letto con buon costo prezzo mite. Via della Guardia 14, I destra. 687

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata uno, due letti, buon costo. San Francesco Assisi 34, I, porta 5. 676

AFFITTANSI prontamente due stanze uso scrittoio. Valdirivo 11, primo destra. 603

AFFITTASI prontamente o per agosto bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina e cantina fior. 260. Luigi Ricci 6 A, portinaio. 11812

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente altra due letti, volendo buon costo. Fabbri 2 A, I. 11805

AFFITTASI, pressi teatro Fenice, bellissima stanza ammobiliata casa signorile, massima pulizia, costo, lavatura, stiratura fior. 38. Indirizzo al Piccolo. 588

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, fiorini 8. Madonnina 36, IV. 11802

AFFITTASI stanza con due letti, con costo, prezzo mite. Corso 7, IV. 11800

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, anche costo. Carradori 16, IV destra. 11788

AFFITTANSI: stanza ammobiliata, ingresso libero; altra, due letti. Via Farneto 18, II. 11787

AFFITTANSI quartieri due camere, camerino, cucina fior. 220. Via Luigi Ricci 5. 11785

AFFITTASI bottega di angolo 4 porte «rolet» fior. 230. Via Donadoni 24. 11786

AFFITTASI bellissimo quartiere, in casa vicino Caffè Adriatico, 7 camere davanti vista due contrade, 2 camerini, cucina, soffitta corone 1500, compreso gas scale, tassa pigione, più consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel primo autorizzato in affittanze, via S. Spiridione 7. Telefono 1047. 667

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Acquedotto 33, I sinistra. 647

AFFITTANSI botteghino, decreto vini, birra, erbaggi, quartiere. Chiozza 12, Thaller. 620

AFFITTASI piccola stanzetta ammobiliata chiara. Commerciale 10, I sinistra. 11778

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, piccola famiglia. Paduina 15, II. 11777

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Galileo N. 8, piano II. 612

AFFITTANSI nei pressi Meridionale grandissima camera e cucina con camerino, I piano. Indirizzo Piccolo. 607

A pensionato oppure impiegato alla Meridionale affittasi stanza ammobiliata quieta, pulita. Ruggero Manna 22, pianoterra sinistra. 669

A Muggia in campagna, dieci minuti distante dalla città, d'affittare due quartierini vuoti per la stagione composti di camera e cucina, ognuno 40 cor. al mese presso Maria Memmon via del Pilone. 11770

DA affittare stanza ammobiliata vicino piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 673

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo giovane impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 639

QUARTIERE bellissimo 3 stanze e camerino, posizione centrica, subaffittasi condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 593

QUARTIERE pel 24 agosto, via Kandler 9, 4 stanze, camerino, cucina, cantina via Acquedotto 79, 4 stanze, camerino, cucina, cantina; 2 stanze, cucina; via Farneto 49, 3 stanze, camerino, cucina, cantina. Sopraluogo. 11796

24 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 611

2 stanze ingresso libero, acqua, gas, affittansi per uso scrittoio pel 24 agosto. Via Sanità 6, I piano. 11775

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, affitto minimo, lavoro sicuro, vendesi causa ritiro; condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 600

SALITA Promontorio 23, I piano, affittasi quartiere 4 stanze, camerino, prezzo conveniente. 11765

VIA S. Nicolò 30, via Nuova affittansi bellissime botteghe pianoterra, mezzanino. 11763

ISOLA. Villa al mare con bagno, affittansi stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 697

MAGAZZINO affittansi 500 metri quadrati, adatto per industria; altro magazzino molto passaggio, adatto salumeria, commestibili, ecc.; due negozi vicinanze Corso. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 11834

DA affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, III p. 11642

PADUINA, casa nuova, signorile, affittansi due stanze, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 699

QUARTIERE sei stanze, due camerini, cucina, affittasi. Corso 25, III. 12355

PRONTAMENTE affittasi stanza interna, completa pensione, modico prezzo, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 613

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi. Via S.S. Martiri N. 28. 11813

70 fiorini splendida stanza, costo fino. Via Nuova 27, porta 4. 11814

QUARTIERI tre e quattro camere, due camerini, cucina affittansi per agosto, casa nuova, piazza G. B. Vico 2668 (allo sbocco della Galleria di Montuzza). Rivolgersi via Zonta 7. 632

CAMERINO affittasi prontamente, persona civile, volendo costo. Salice 11, I. 11823

ACQUEDOTTO 33, IV, affittasi stanza ammobiliata con costo per uno, due signori, prezzo mite. 11820

SIGNORE solo subaffitta 2 stanze e cucina a prezzo minimo e in cambio servizi domestici a coniugi o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 692

ISOLA. Villa al mare con bagno affittansi stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 697

CEDEREBBE signora sola due, tre stanze vuote, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 614

PRONTAMENTE affittasi bottega un foro. Via Giorgio Vasari 14. 680

PRONTAMENTE affittansi stanze bene ammobiliate. S. Francesco 9, I, destra. 11790

MAGAZZINO via Geppa 7 affittasi. Rivolgersi via Carradori 16. 609

QUARTIERI due, tre, quattro stanze affittansi prontamente oppure per 24 agosto, massimo confort. Via Galileo 3. 12304

IN via Alessandro Volta, Galvani, Molin grande cerco camera, costo finissimo, distinta famiglia. Offerte «Agosto» Piccolo. 12338

STANZA ammobiliata, bellissima vista, affittasi, buonissimo costo. Economo 3, primo. 11670

PER 24 agosto affittasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, primo piano, e camera, camerino, cucina quinto piano. Acquedotto 85. 11673

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto in via Margherita 3 e via Conicoli 9. 525

QUARTIERE 5 camere, camerino, dispensa prezzo mite affittasi in via Giuseppe Gatteri 27. 527

PRONTAMENTE affittasi grandiosa stanza, costo possono avere signori. Machiavelli 3, terzo, destra. 546

VILLEGGIATURA a Matteria, stazione Herpellie-Kozina, «Hotel Posta» stanze disponibili. Rivolgersi direttamente. 476

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento ammobiliato, con uso campagna. Posizione amena. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 411

DA affittare per 24 agosto: 2 camere con accessori flor. 190; 4 camere 320. Via Rossetti 683, rivolgersi II piano. 274

SUBAFFITTASI prontamente, causa partenza, splendido quartiere 5 camere. Chiozza 8. 65

SPLENDIDI quartieri due camere e tre camere, cameretta, cucina, cantina, massimo confort affittasi via Pallini 10, quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 7721

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Fabio Severo 9 A e 9 B, case nuove. 9

QUARTIERI affittansi, quattro minuti distante dalla già Piazza delle Legna, tre camere, due camere, camerino e cucina, introduzione gas nelle stanze e cucine, focolai a gas e sparherd. Via Donato Bramante 9 (dirimpetto Bosco Pontini). Via Risorta 10. Via Fornace 1 a. Via Bosco 17. Informazioni presso Stupatz, via Zonta 5. 7720

DUE camere, camerino, cucina, cantina, affittansi. Istituto 30, massimo confort. 7722

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 8. 6574

APPIGIONANSI quartieri di due, tre camere, camerino, cucina. Via Luigi Ricci 6. 6575

ACQUISTI VENDITE OCCASIONI

CARRETTINA di ferro a mano, ottimo stato, comprerebbesi. Indirizzo Piccolo. 538

COMPRO vestiti uomo, signora, altri oggetti. Scorzeria 1, porta 14. 11769

COMPERO tabella circa 5 metri lunga e 60 centimetri alta. Indirizzo Piccolo. 594

CERCANSI scaldabagno a gas con stufa, vasca ghisa. Indirizzo Piccolo. 683

BOTTIGLIE usate da mezzo litro si pagano a 3 soldi il pezzo. Via Belvedere, osteria N. 17, Kosic. 644

BOLLITORE gas e bracciale cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 677

DA vendere fondo a Barcola. Rivolgersi Calin Opicina. 662

DA vendere un armadio con vetrina. Via Machiavelli 10, primo. 627

DA vendere vasca, bagno nuovo, con conduttura e valvola per scolo; dalle 5 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 693

DA vendere cagna da caccia, razza Setter, coi piccoli giovani di un mese. Rivolgersi via Strassig N. 15, Gorizia. 703

DA vendere prontamente elegante stanza matrimoniale opaca, armadio quattro cassetti, un materasso lana, divano stoffa. Chiozza 15, porta 3. 11845

DA vendere elegante tavolino di pietra, con sette qualità di marmi prezzo cor. 400. Rivolgersi Dalin, Opicina. 355

VENDONSI, pressi via Rossetti, due villini, causa trasloco, favorevoli prezzi. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford. 11646

VENDESI gasometro gas acetilene, nuovo, brevettato, per 20 fiamme a doppia caricazione, metà prezzo. Via Zonta 5, pianoterra. 11693

VENDESI bottega commestibili adatta anche per altra azienda, affitto minimo, o affittasi locale vuoto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 271

VENDESI, causa improvvisa malattia, a qualunque prezzo, oppure separatamente utensili o affittasi locale, avviatissimo deposito olio, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 704

VENDESI lavamano di due posti, marmo nero e specchio. Indirizzo Piccolo. 705

VENDONSI splendidi vasi giapponesi grandi e mezzani. Michele 9, secondo. 684

VENDONSI due poltroncine, branda, materasso, servizio lavabo una persona, colonna con statua, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 688

VENDONSI, buonissima occasione, due letti completi, due «chiffonniers» 2 porte, lavamano 2 persone, sgabelli, sedie, lampada gas ottone, scrivania, quadri, tutto moderno. Canova 21, porta 5. 11829

VENDESI, ottimo stato, corredo completo libri prima ginnasiale. Valdirivo 26. 11831

VENDONSI bicicletta da uomo, due da signora. Madonna del Mare 10. 12353

VENDESI splendido fornimento salotto con magnifica fioraia nera intarsiata madreperla, stoffa «peluche» verde. Indirizzo Piccolo. 696

VENDONSI due lettiere, armadio tre porte con specchio, chiffonnier una porta, due sgabelli, un lavamano due persone, lettino ferro bambini, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 696

VENDONSI splendido lettino mai adoperato florini 12, chilogrammi 9 lana fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 698

VENDESI uniforme macchinista lloydiano. Indirizzo Piccolo. 592

VENDONSI armadio, lettino, piccola scrivania, uniforme di gala ferrovieri VII. Indirizzo Piccolo. 598

VENDESI, causa trasloco, elegante stanza matrimoniale moderna, completa, nuovissima, prezzo mitissimo. Canova 13, porta 4. 606

VENDONSI scrittoio, specchio 8 faccie, poltrone, sedie tappezzate. Valdirivo 11, primo destra. 603

VENDONSI attaccapanni, letti, camera da letto in lavoro finissimo, cucina «Secession», tavolino artistico mosaico valore 1200 corone. Eseguisce ordinazioni ogni stile. Falegname Cereria 2. 11771

VENDONSI impermeabile signora, vestiti uomo, signora, bluse seta batista, pappagallo bravissimo. Indirizzo Piccolo. 601

VENDONSI alicorno e cornetta. Cologna 17, pianoterra. 616

VENDONSI parecchi mobili. Indirizzo al Piccolo. 617

VENDESI splendida lampada petrolio, doppia fiamma, tre bracciali valore fiorini 60 per 18. Bachi 13, III, 10. 630

VENDESI metà prezzo, grande orchestrione. Via Giulia N. 71. 11782

VENDONSI, causa ritiro, utensili deposito olio, aceto. Indirizzo al Piccolo. 654

VENDESI, rione molto popolato, deposito spaccio vini con 30 ettolitri bottame, prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo. 648

VENDESI motivi famigliari, cucina popolare, centralissima, molto lavoro, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 672

VENDESI lettino rosa guarnitura di sopra. Barriera 21, p. 9. 11795

VENDONSI poltroncine, canapè, quadri, lenzuola, fuselli. Piazza Goldoni 12, terzo. 665

VENDONSI tavola pranzo 12 persone, letto bambini, sedie imbottite. Via Romagna 121. 661

VENDESI tenda per negozio quasi nuova metri 3.90 per 3.50. Via Giulia 32, barbiere. 658

VENDONSI metodo e musica per piano. Via Pietà 5, I sinistra. 652

MOTOCICLETTA 5 HP primaria fabbrica vendesi a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 650

UCCELLIERA grandiosa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 637

VENDO macchina Singer quasi nuova, fiorini 25. Piazza Cavana 6 (negozio). 655

BICICLETTA «Puch forte quasi nuova vendesi, buon prezzo, negozio «Radiosa». 11809

BELLISSIMO chiffonnier, credenza, scrittoio vendonsi. Piazza San Francesco 1, porta 2. 623

BICICLETTA nuova americana, bassa, vendesi, prezzo irrisorio. Giulia 29, barbiere. 11779

BICICLETTA nuovissima vendesi. Acquedotto 23, II, ore 12-2, 7-8. 11780

CHIUSURA scrittoio circa 8 metri con 2 porte, nuovissimo vendesi. Coroneo 29, magazzino. 649

BICICLETTA solidissima, scorrevole vendesi eccezionalmente flor. 25. Via Cologna 21, II piano. 11838

BICICLETTA «Cleveland» vendesi, con due freni. Via Nuova 22, portinaio. 12345

OCCASIONE. Stanza da letto secession, specchi cristallo, lavoro garantito. Via Boccaccio 1, falegname. 11826

PIANOFORTE primaria fabbrica, poco adoperato, lastra ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12346

POLIPHON automatico, armonioso, trenta marcie, uso famiglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 694

ARMADIO moderno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 685

DUE letti moderni, con suste nuove, vendonsi fior. 30. Sei sedie cannadindia quasi nuove fior. 10. Materasso nuovo lana 14. Tiziano 9, porta 7. 707

DIVANETTO elegante, nuovo, «peluche», vendesi sotto prezzo. Fonderia 12, IV, tappezziere. 11848

DUE bellissime suste da letto, mai adoperate, vendonsi metà valore. Foscolo 26, rivolgersi portinaio. 708

PIANOFORTE buonissimo, marca raccomandata, vendesi assai buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 624

PIANINO corde incrociate, chiffonnier, Singer, credenza cucina, vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 618

TRAVI di legno, serramenti, pietra lavorata, vendonsi. C. Fogolin, via S. Nicolò 13, 10-12 ant, 5-7 pom. 12352

CANAPE', 2 poltroncine vendonsi prezzo conveniente. Piazza S. Caterina 3. 11818

CAUSA partenza vendesi bicicletta buona, forte, mantelli, tubi d'aria nuovi, fiorini 35. Via Guardia 16, pianoterra. 625

CEDESI prontamente deposito vini con decreto di spaccio bibite distillate, affare lucrosissimo. Indirizzo al Piccolo. 610

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. Via Fabbri 1. 660

CEDEREBBESI causa malattia, sartoria approvata da signora con estesa, fina clientela, a persona capacissima nell'arte. Buone condizioni. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Sartoria» 632

450 tese terreno casetta nuovissima Santa Maria Maddalena superiore, splendida posizione, vendonsi per cassa o rateale. Informazione Zonta 5, pianoterra. 7723

BARCOLA vendesi villino con giardino comodità tram, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 104

SERRAMENTI diversi vendonsi basso prezzo. Rivolgersi via Vienna 15, fabbrica in costruzione. 260

CODICI austriaci, edizione tedesca, usati, ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 349

VENDO vetrina con tutti utensili compreso banco d'acqua. Indirizzo Piccolo. 475

PISTORIA, pasticceria vendesi causa partenza. Via Solitario 25. 11326

MOBILI nonchè utensili per sartoria, vendonsi. Rivolgersi via Rossetti 26, secondo piano, porta 9. 11627

RARA occasione. Azienda senza concorrenza, con primarie rappresentanze, cedesi a prezzi vantaggiosissimi causa ragioni famigliari. Scrivere sub «Zukunft 2000» al Piccolo. 452

PRONTAMENTE vendesi, causa partenza, macchina cucire. Esclusi rivenditori. Rivolgersi Sette fontane 33, II piano. 11804

BICICLETTA «Styria», altra finissima controped:le, macchina tascabile fotografica, violino rinomato, cittera per principiante vendonsi. Corso 20. 11815

SPARHERD grande, adatto anche uso trattoria, vendesi cor. 30. Kandler 11, IV destra. 591

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA collana coralli senza valore. Trattandosi cara memoria pregasi rinvenitore restituirla, chiedendo indirizzo Piccolo. Buona mancia. 678

DIVERSI

SOGNO ringraziandoti premurose notizie, dispiacentissimo saperti indisposta spero ristabilita. Cordiali saluti. 11833

SERIO signore, rendita annua seimila corone, cerca distinta signorina, brava massaia, dote indifferente, scopo matrimonio. Offerte «Tranquillità» Posta centrale. 631

N. 200. Prelevate lettera. 645

GEMMA. Non mi è possibile lunedì ore 7, bensi ore 6 oppure domenica mattina ore 11 luogo da Lei indicatomi. Desidero avere subito risposta mediante il giornale come Le piace meglio. Cordiali saluti, Giovanni. 635

ROSA. Mio unico bene saluti appassionati, carezze le più dolci dalla tutta tua. 11806

300. Sabato. 12354

13805. Partida. Ritiri sub nome Suo di battesimo sabato fermo Centrale. 11768

IRIS. Attendi sabato. Grazie tanto per l'augurio!!!.... Infiniti, tuo. 12348

78. Ritira lettera. Ferdinando. 636

VA, pensiero! Perchè non vieni a Trieste? T'attendo ogni giorno alla Stazione alle 9, sempre inutilmente! Supplicoti vieni presto, ho assai cose da dirti. Silvio. 12351

VEDOVA allegra. Ritirate oggi sotto nome e numero convenuto. 40

MORFEO. Solitudine. Ore 9 via G. urgente. 37256. 11797

MEPHISTO. Avete atteso 40 giorni per conoscere causa mio mutismo?! Attendete pure ancora! Per me non esistete più. 602

MARTEDI' grasso. Gentil signorina in nero. Venite pure in via Campanile, riceverete mia firma; perciò rispondo l'indirizzo. Sinceri saluti, Tonin. Domattina fino ore 12 pom. giornalmente. 668

A chi si diverte inserendo sub Antonio e Maria, avverto, che è inutile consigliarmi. Stimo troppo il signor Antonio per credere a uno sconosciuto. Se galantuomo e se ha motivi, si faccia conoscere, altrimenti prego di smettere. Maria. 11794

GIGLIO. Anche l'agonia mia è grandissima; tutte le sofferenze tue non superano le mie!!! Sopporto rassegnato il pur dolce supplizio, fidando solo nell'avvenire, nel giorno radioso. L'anima mia, inondata di speranze e di sole, anche fra torture va così assaporando la miglior emozione della sua vita perchè dedicata interamente all'amor tuo!!! Lungamente avevo atteso.... spesso infatti, l'amaro contrasto delle diverse sfortunate combinazioni, rende più sensibile, più intenso il nostro dolore. Purtroppo prudentemente dobbiamo pazientare!!! Alle tue frasi, che mi fanno delirare di gioia paradisiaca, dedico i miei pensieri, tutte le mie ansie; tu sola potentemente sei stata la salvezza dell'anima mia. La tua gelosia mi inebria, vivo del tuo amore, sognandoti, adorandoti più che la vita, più che tutto!!! Solo gli sguardi dei tuoi occhioni belli, affascinanti, fanno palpitare fortemente il mio cuore. T'invio tutto me stesso. Tuissimo. 11807

VEDOVO operaio, ritiri lettera Centrale, sotto mio nome già datole. 605

SIGNORINA media età, esteriore simpatico, brava casalina, con piccolo capitale, desidera corrispondere con signore cinquantenne, bella presenza, buona posizione, scopo matrimonio. Firmate gradite offerte fermo Posta Stadion sub «Avvenire» verso scontrino. 11846

CERCASI per prima intavolazione stabile di recente costruzione corone 60.000, tasso da convenirsi, esclusi mediatori. Offerte non anonime al Piccolo «Recente costruzione». 653

SIGNORINA prega persona di cuore prestito flor. 40 per un mese, con buonissimo interesse. Offerte «A. B.» Piccolo. 11837

CERCANSI intavolazioni secondo rango per due stabili di recente costruzione città. 30-35 mila corone per stabile. Indirizzo Piccolo. 537

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

DIVERSE signorine cercano altre, scopo passeggiate; anonime cestinate. Piccolo «Fatima». 11775

IMPIEGATO cerca costo presso distinta famiglia tedesca. Offerte «L. O. 35» Piccolo. 646

FRANCOBOLLI. Solo per pochi giorni! Prezzi ribassati. Colossale varietà serie, libretti, fogli, falzette, misurini. Slataper, via Canova 21. 597

FONDI, ville, villini, bellissime posizioni, vendonsi condizioni favorevoli. Marcovich, Caffè Giuseppina. 12349

SARTA da donna assume qualsiasi lavoro. Via Nicolò Machiavelli N. 10, II p. 59[illegible]

RARA occasione, causa mancanza spazio vendonsi stanze complete lucide, opache, pezzi singoli ogni qualità con grande assortimento tappezzerie a prezzi realmente bassi. Farneto 12, Andrea Gullich. 118[illegible]

OLIO d'oliva, chimicamente puro, per spedirsi in Italia, Istria, Dalmazia, vende Carlo Gortan, Trieste, via Santa Caterina 13. Prezzi bassi. 70[illegible]

CAPIDOL, il migliore ristoratore per far sparire la forfora e crescere i capelli vendesi a cor. 2 il vasetto. Steindler, Acquedotto 14. 1173[illegible]

PIANINI nuovi, noleggiansi a prezzi miti. Deposito via Fontanone 30. 615

POMATA preparata con malo di noci, per tingere i capelli, cor. 2. Drogheria Zanitz, Stadion 2. 608

CONNE teletta alpagas, stoffa Panama da fior. 2.20 a 10.50. Jess, Barriera 1[illegible]

COPRIBUSTO 18, magliette 20, guanti merlo alti 25, calze Scozia traforate [illegible] Jess, Barriera 15. 1181[illegible]

CERCASI famiglia affettuosa per tenere pensione bambina otto anni. Offerte sub «Ottenne» Piccolo. 1182[illegible]

PRIMAVERA, novella francese, varie nella «Biblioteca amena». Appalto [illegible] Antonio 9; librerie. 686

CERCO famiglia amorevole per affidare tre bambine, preferibile tedesca. Indirizzo Piccolo. 48[illegible]

VERMOUTH squisitissimo, tipo Torino vendesi soldi cinquantacinque bottiglia litro. Asti spumante, insuperabile cor. 2 [illegible] bottiglia. Grande deposito bottiglieria [illegible] Nicolò 18. 407

LEVATRICE diplomata assume in casa donne gestanti, massima cura, nettezza. Farneto 38. 435

BURRO cotto naturale 1.20, uova 3. Passo S. Giovanni N. 2, Suban. 1163[illegible]

DISCHI sceltissimo assortimento, tutti prezzi. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 11676

ORARIO ferroviario Peterlin, con gli itinerari dell'Austria e dell'Italia, vendesi nelle librerie, stazioni e spacci tabacchi centesimi 20. 1169[illegible]

SICURA guarigione dei calli mediante il rotto che vendesi nella Farmacia Santina.